

N. 04-2019

Per i nostri collaboratori

LA POSTA

Focus – Pagina 10

Mobilità elettrica

**Beat Jau e la Posta
attaccano la spina**

Inviare e ricevere – Pagina 22

**Le vostre cartoline dalle vacanze:
tradizionali o con PostCard Creator?**

Gente – Pagina 28

**Godi Bircher, il postino che
prevede che tempo farà**

LA POSTA 

I veicoli elettrici rientrano nel nostro mix di mobilità



Uso quotidianamente l'e-bike per andare in ufficio o agli appuntamenti di lavoro. Ma confesso che, nelle gelide giornate invernali, rinuncio alle due ruote e salto sui mezzi pubblici.

Da anni la mobilità elettrica alla Posta riveste un ruolo di spicco nella strategia di Corporate Responsibility. È un fattore cruciale per raggiungere l'obiettivo climatico aziendale e aumentare l'efficienza in termini di CO₂ almeno del 25% entro il 2020 (rispetto al 2010).

Ora siamo in dirittura d'arrivo: i nostri postini utilizzano esclusivamente scooter elettrici, ovviamente alimentati da energia ecologica svizzera; per il recapito dei pacchi impieghiamo sempre più spesso i veicoli elettrici e i nostri immobili vengono dotati di punti di ricarica. La Posta dà il buon esempio anche nell'ambito della sostenibilità, puntando su un'innovazione a favore delle persone e dell'ambiente. Discutiamo i pro e i contro della mobilità elettrica e sfruttiamo nuovi approcci per riutilizzare le batterie esauste. La mobilità del futuro sarà varia quanto lo sono le posizioni rispetto alla mobilità elettrica. Trasporto pubblico o auto? Proprietà o condivisione? Veicoli elettrici o ibridi? Le risposte a queste domande plasmeranno la nostra mobilità.

«La mobilità elettrica riveste un ruolo di spicco per raggiungere il nostro obiettivo climatico»

Anne Wolf, responsabile Corporate Responsibility della Posta e vicepresidente di Swiss eMobility (cfr. anche p. 16)



Inviare e ricevere

23 Logistica di cantiere

Nei grandi cantieri cittadini è indispensabile una grande abilità nella pianificazione. La Posta, con il suo know-how logistico, cade a fagiolo. Reportage da Zurigo.

Gente

32 Il primo team Esports professionista

Per un anno, PostFinance ha trasformato cinque ragazzi in gamer professionisti. Vincendo la finale della Swisscom Hero League, i giovani hanno mostrato di che pasta sono fatti.



10

Focus

Attaccare la spina

Eveline Wüest è resp. dell'acquisto di autobus elettrici presso AutoPostale. Ma la mobilità elettrica non è solo appannaggio di AutoPostale. Scoprite come la Posta la promuove nel nostro dossier.

Attualità

8 Calcio d'inizio per il nuovo CCL 2021

Partire e arrivare

18 Intervista con Benno Bucher, resp. Finanze PA, sulla presentazione delle offerte 2019-2021

Inviare e ricevere

21 I centri pacchi festeggiano il 20° anniversario: Jörg Kunz ne ricorda gli albori



28

Gente

Il postino meteorologo

Godi Bircher, postino di Adelboden, osserva grilli, alberi, nuvole, mucche e ragni per predire che tempo farà. Ma il riscaldamento globale gli mette i bastoni tra le ruote.



7

Attualità

Zaino in spalla con la Posta

Il circuito del Mont Vully è uno dei tre progetti escursionistici sostenuti dalla Posta nel 2019. La premiazione presso le Grotte del Vully.

Gente

26 Erika Valdez

Progetto: spiegare ai clienti i servizi digitali della Posta. Gli apprendisti del commercio al dettaglio hanno centrato l'obiettivo e raccontano le loro esperienze.





Il risultato trimestrale rispecchia le sfide della Posta

Nel primo trimestre 2019, la Posta ha conseguito un risultato più basso rispetto all'anno precedente. L'utile del gruppo, pari a 130 milioni di franchi, è diminuito di 17 milioni. In calo anche il risultato d'esercizio (EBIT), che è sceso di 35 milioni di franchi a quota 172 milioni. I motivi sono riconducibili al calo del volume delle lettere, alla pressione sui prezzi e sui margini nel settore della logistica e al persistere dei bassi tassi d'interesse nel mercato dei servizi finanziari.



Per maggiori informazioni sulle unità operative e una panoramica degli indici, scansionate il codice QR.

130 tonnellate

È la quantità di acciaio impiegata per costruire il nuovo centro pacchi di Cadenazzo. Sono iniziati anche i lavori d'installazione dell'impianto di spartizione, che tratterà fino a 8000 pacchi all'ora grazie a una smistatrice a nastro trasversale lunga 347 metri, a 94 terminali e a un impianto tecnico di trasporto di 440 metri.



Ottimo inizio per Posta e Migros

Ritirare o spedire pacchi: da maggio è possibile in circa 300 filiali Migros di tutta la Svizzera. Perché? I clienti che desiderano ritirare o impostare i propri pacchi ovunque e in qualsiasi momento ora possono approfittare degli orari di apertura della Migros. Inoltre, il numero di pacchi è in crescita: nel 2018 la Posta ha recapitato 138 milioni di pacchi, il 6,7% in più rispetto all'anno precedente. Per ritirare pacchi nelle filiali Migros serve un account utente online della Posta, sul quale è possibile far inoltrare il pacco alla filiale Migros desiderata tramite il servizio online «I miei invii». Dopo il successo dell'esperimento pilota nel 2018, la Posta ha integrato il nuovo servizio nell'offerta di presa in consegna capillare della Migros denominata PickMup. L'inizio è promettente: fino a fine maggio sono stati elaborati circa 1500 pacchi. pickmup.ch/posta

Offerta d'acquisto per CarPostal France

La Posta dà seguito alla promessa di sottoporre a verifica le attività estere di AutoPostale e, nello specifico, quelle in Francia. Il 16 maggio ha ricevuto un'offerta d'acquisto irrevocabile dalla società francese Keolis SA e ha sottoscritto una clausola di esclusività per la vendita di CarPostal France. La potenziale acquirente Keolis SA, con sede a Parigi, è un'affiliata della società ferroviaria statale francese (SNCF) e opera nel trasporto internazionale di persone. Con la firma della clausola di esclusività viene ora portato avanti il processo di vendita.



PostActivity Football: scendete in campo!

Il prossimo evento PostActivity è ormai alle porte: compagini di colleghi appassionati di calcio si affronteranno l'8 settembre 2019 sulla pelouse dell'Allmend di Berna per disputare il torneo amatoriale. Affrettatevi a formare una squadra e passate una bella giornata all'insegna dello sport. Le iscrizioni sono aperte da subito su postactivity.ch. Fate presto, i posti sono limitati!



Profital: 500 000 download

A un anno e mezzo dalla sua introduzione, l'app Profital raggiunge un nuovo traguardo con 500 000 download. I prospetti di oltre 70 clienti commerciali sono stati consultati 1,7 milioni di volte dai circa 300 000 utenti regolari dell'app.



Nuove regole per invii internazionali

Finora per spedire una tavoletta di cioccolato allo zio negli Stati Uniti serviva un cartellino doganale verde. L'Unione postale universale ha stabilito che, d'ora in poi, i dati di tutte le spedizioni di merci all'estero dovranno essere trasmessi in anticipo al Paese di destinazione per via elettronica. Per gli invii destinati agli Stati Uniti, il nuovo regolamento si applica dal

1° luglio 2019, per il resto del mondo dal 1° gennaio 2020. Grazie ai servizi online «Documenti di accompagnamento lettere internazionali» (per le lettere), «Creare lettera di vettura» (per i pacchi) e WebStamp (per le lettere, da fine giugno), è possibile dichiarare online in anticipo la tavoletta di cioccolato per lo zio in tutta comodità. posta.ch/ead

Scoprire le mille sfaccettature della Posta

Un SMS che fa da francobollo? Che servizio si nasconderà mai dietro nomi strani come «WebStamp», «My Post 24» o «PickPost»? Alcuni collaboratori illustrano ai visitatori nelle filiali l'ampia gamma di prodotti e servizi postali.

Testo: Magalie Terre / **Foto:** Lena Schläppi

La digitalizzazione della Posta procede a spron battuto e ha un impatto sempre più grande sulla nostra vita quotidiana. Recandosi a uno dei 20 stand della Posta in tutta la Svizzera, i clienti hanno la possibilità di intraprendere un viaggio alla scoperta della Posta e della sua ampia gamma di prodotti, che possono provare direttamente sul posto.

Fascino romando a Payerne

Lo stand di Payerne ha aperto le sue porte il 16 maggio sull'ariosa Place Général-Guisan, che sotto un sole splendente era un brulicare di pensionati, escursionisti, mamme con bambini e scolaresche. In mezzo alla folla, lo stand della Posta: un cubo in vetro ornato di cartelloni variopinti con giochi di parole e di immagini. I collaboratori delle filiali locali hanno accompagnato i visitatori in un appassionante viaggio alla scoperta del mondo digitale della Posta, rispondendo alle

domande sull'ampia offerta di servizi digitali con grande sensibilità e il tipico fascino romando. Nel frattempo il cubo in vetro della Posta ha fatto la sua apparizione anche a Tenero, Olten, Nyon e Lyss.

posta.ch/scoprire

I prossimi appuntamenti del viaggio alla Alla scoperta della Posta

13–14 agosto: Reinach
19–20 agosto: Berna Bümpliz
22–23 agosto: Weinfelden
26–27 agosto: La Chaux-de-Fonds
2–3 settembre: Rheinfelden
5–6 settembre: Sarnen
19–20 settembre: Winterthur



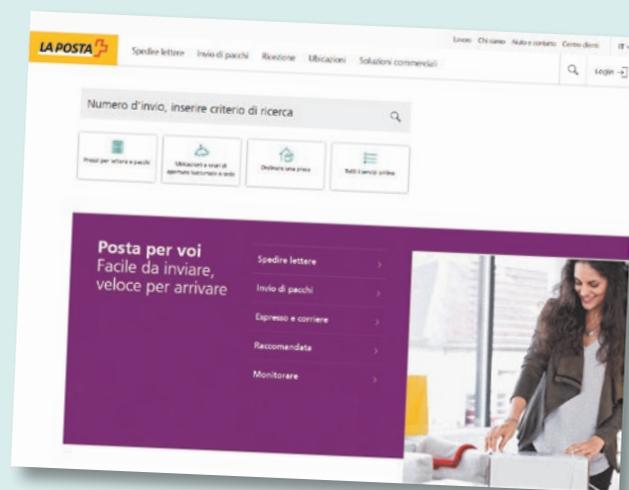
Lo stand della Posta a Payerne ornato di cartelloni colorati con divertenti giochi di parole e di immagini.

posta.ch: nuova veste per il portale della Posta

Un design accattivante e contenuti accessibili in modo semplice e rapido: ecco come si presenterà da inizio luglio il nuovo portale internet.

Testo: Magalie Terre

Al giorno d'oggi le tecnologie evolvono con estrema rapidità e, con esse, i bisogni della clientela. I sondaggi sulla soddisfazione dei clienti mostrano che le necessità di accesso digitale e di utilizzo del portale della Posta sono cambiate. I clienti vogliono soprattutto due cose: accedere rapidamente ai servizi online desiderati e consultare le informazioni di loro interesse perdendo meno tempo possibile. Per rispondere a queste nuove tendenze, vari collaboratori di diverse unità hanno avviato un progetto trasversale comprendente una serie di workshop con clienti privati e commerciali. L'obiettivo del progetto era migliorare il sito internet rendendo più semplice e rapido l'accesso alle informazioni e ai servizi fondamentali della Posta. È così che il sito internet presenta oggi una nuova struttura orientata alle esigenze, nell'attuale Corporate Design della Posta.



Nuovo design e navigazione orientata alle esigenze dei clienti per il portale della Posta.

Nuovo portale di news sostituisce il giornale del personale online

L'ultima versione del portale della Posta introduce un nuovo portale di news in sostituzione dell'attuale sito del giornale del personale online. In questo modo la Posta intende rafforzare il dialogo con la popolazione e collegare comunicazione analogica e digitale.



La Posta promuove l'escursionismo

Christian Raemy, guida dell'ufficio turistico di Vully e membro del team di segnaletica dell'Associazione turistica friburghese, conosce le Grotte del Vully come le sue tasche.

Quest'anno il Premio Posta è stato assegnato a progetti di sentieri escursionistici nei Cantoni di Argovia, Vallese e Friburgo. Visita alle Grotte del Vully in occasione della premiazione.

Testo: Lea Freiburghaus
Foto: Lena Schläppi

In questo cupo martedì, ci guida lesto attraverso i passaggi bassi e stretti della grotta. La fortificazione militare della Prima guerra mondiale è lunga 200 metri e scavata nell'arenaria. Ogni tanto si intravede la luce in fondo a un cunicolo o una ripida scala di legno conduce all'aperto. È umido e buio pesto, se non fosse per le torce dei tanti scolari in gita.

Christian Raemy, guida dell'ufficio turistico di Vully e membro del team di segnaletica dell'Associazione turistica friburghese, conosce le Grotte del Vully come le sue tasche. Di recente ha aiutato a ripristinare la segnaletica del sentiero escursionistico che attraversa le grotte.

Rivivere la storia del Mont Vully

Le grotte sono a tutti gli effetti un paradiso per bambini e adulti amanti dell'avventura. L'area picnic con tavoli, panche e occorrente per il barbecue è il luogo ideale per una sosta.

Ma le grotte sono solo uno dei tanti punti di interesse disseminati lungo i 13 chilometri del **sentiero a tema** sul Mont Vully, che parte dalla stazione di Sugiez. Christian Raemy ne elenca altri che si incontrano percorrendo il «sentiero storico»: il Pierre Agassiz, un grande masso erratico che prende il nome dal naturalista Louis Agassiz, o la Torre dei Saraceni, la cui costruzione risale al 12° e 13° secolo. Più oltre si incontrano i resti di un insediamento celtico e di un caposaldo della fanteria, anch'esso risalente alla Prima guerra mondiale.

Inaugurato nel 2003, ora il «sentiero storico» necessita di un ampliamento. Senza il contributo di 5000 franchi dalla Posta, questo non sarebbe possibile. «Siamo molto grati alla Posta per il suo sostegno», ribadisce Gaëlle Stark di Vully Tourisme nel suo discorso durante la cerimonia di premiazione. Anche i progetti di sentieri escursionistici «Lengtalweg» della valle di Binn (VS) e l'«itinerario storico» di Chalm (AG) quest'anno hanno ricevuto un contributo dal Premio Posta.

Ogni anno, nell'ambito della collaborazione con l'associazione Sentieri Svizzeri, la Posta sostiene due o tre progetti di sentieri escursionistici particolarmente adatti alle famiglie. «Cerchiamo sempre di prendere in considerazione progetti da diverse regioni della Svizzera», spiega Anne Wolf, responsabile Corporate Responsibility della Posta e membro della giuria. «Il sentiero escursionistico del Mont Vully può essere notevolmente migliorato già con una piccola somma». Ancora quest'estate sarà costruito un nuovo tratto per evitare che gli escursionisti debbano camminare sulla strada. Nella Torre dei Saraceni sarà invece costruita una scala in legno per aumentarne la sicurezza.

Impegno della Posta a favore dell'escursionismo

Anche quest'anno la Posta rinnova il suo impegno come partner principale di Sentieri Svizzeri. A questo scopo ha pubblicato una guida ai sentieri con otto escursioni adatte ai bambini, ordinabile o scaricabile gratuitamente online su posta.ch/escursionismo. Sul sito trovate anche informazioni su altre attività a tema, come la Notte escursionistica del 13 luglio o la serie di eventi «Escursioni Coop per tutta la famiglia».

Nuovo CCL: calcio d'inizio

Il 19 agosto inizieranno le contrattazioni per il nuovo contratto collettivo di lavoro (CCL). Il nuovo CCL interesserà circa 32 000 collaboratori di Posta CH SA, AutoPostale Svizzera e PostFinance.

Testo: Claudia Langenegger

Come in passato, la Posta siederà al tavolo negoziale con i sindacati syndicom e transfair. Ogni parte sociale sarà rappresentata da una delegazione con poteri negoziali. Nel caso della Posta, il mandato è conferito dal Consiglio di amministrazione. La prima fase delle contrattazioni tratterà le «disposizioni inerenti al diritto delle obbligazioni», che regolano i rapporti di collaborazione tra le varie parti sociali, quali la rappresentanza dei lavoratori, la procedura di conciliazione o il calendario delle trattative salariali. La seconda fase sarà dedicata alle disposizioni contrattuali concrete: orari e modelli di lavoro, ferie, salari, indennità, partecipazione aziendale ecc.

«Il nuovo CCL deve rispecchiare i bisogni dei collaboratori, che ci hanno suggerito i temi da portare al tavolo negoziale mediante un sondaggio di ampia portata. Intendiamo onorare al meglio il mandato che ci è stato conferito», ha dichiarato Matteo Antonini, responsabile del settore Logistica presso syndicom. René Fürst di transfair, responsabile del settore Posta/logistica, ha commentato il suo impegno spiegando che «con l'evoluzione dei bisogni dei clienti, cambiano anche le esigenze nei confronti dei lavoratori. Il sindacato transfair si adopera da sempre per garantire a tutti i collaboratori buone condizioni di assunzione».

I tre contratti che compongono il CCL mantello saranno negoziati secondo un ordine preciso: prima quello di Posta CH SA, poi quelli di AutoPostale e PostFinance. L'obiettivo è concludere le contrattazioni entro fine marzo 2020, in modo da avere il tempo di preparare l'entrata in vigore del nuovo CCL mantello, prevista per il 1° gennaio 2021. La Posta è aperta ai negoziati con le parti sociali e continuerà a offrire condizioni di assunzione eque e di qualità. I collaboratori sono infatti la chiave di una Posta forte e della soddisfazione dei clienti.

Il CCL Posta regola le condizioni di assunzione per il 70% dell'organico. Sono esclusi dalle prossime contrattazioni i collaboratori di Post-Logistics, SecurePost, Swiss Post Solutions, IMS e Presto (recapito mattutino). Queste unità dispongono infatti di un proprio contratto collettivo con un periodo di validità specifico, in quanto operanti in contesti di lavoro e di mercato distinti.

Informazioni su tappe importanti e risultati: web.post.ch/CCL2021



Martin Camenisch, responsabile della delegazione negoziale della Posta

Cosa si aspetta la Posta dalle contrattazioni e quali sono i nodi cruciali?

Non ci aspettiamo nessuna rivoluzione e nessuno stravolgimento del CCL attualmente in vigore. Per noi è importante offrire delle condizioni di assunzione eque e intendiamo continuare in questa direzione. Consideriamo inoltre fondamentale che il CCL sostenga lo sviluppo strategico e assicuri il futuro duraturo della Posta.

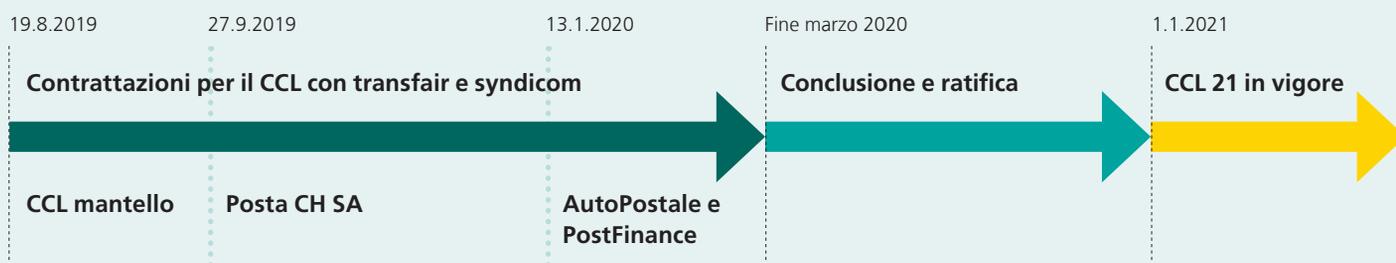
Come è possibile far convergere i diversi interessi del datore di lavoro e del lavoratore?

Ascoltando e cercando di capire le ragioni dell'altro. Con un pizzico di creatività, si riesce sempre a trovare una soluzione che soddisfi entrambe le parti. Il discorso da fare è: «Io voglio A, tu vuoi B, cerchiamo una soluzione C in cui entrambi possiamo riconoscerci».

Cosa rende un datore di lavoro interessante?

Il fatto di offrire un lavoro stimolante e gratificante in un ambiente in cui si progredisce insieme. Le condizioni di assunzione da sole non bastano: quel che conta maggiormente è che siano considerate eque da tutte le parti.

Calendario delle contrattazioni



«Tour de Poste»: collaboratori a tu per tu con Roberto Cirillo

I collaboratori e le collaboratrici di tutta la Svizzera hanno la possibilità di incontrare il direttore generale e di parlare personalmente con lui.

Testo:
Alexander Volz
Foto:
Lena Schläppi

Il «Tour de Poste» offre ai collaboratori l'occasione di conoscere personalmente il direttore generale e viceversa. A Roberto Cirillo sta molto a cuore il dialogo con i collaboratori: desidera ascoltare e capire che cosa caratterizza la Posta, che cosa l'ha resa quella che è oggi. Per lui una cosa è certa: «I collaboratori non sono solo il volto della Posta, sono la Posta stessa».

Gli incontri informativi regionali si terranno in nove città di tutta la Svizzera. L'apertura delle porte è alle ore 18:30. Gli incontri si svolgeranno dalle 19:00 alle 20:30 circa e saranno seguiti da un aperitivo. Sul sito tourdeposte.posta.ch i collaboratori possono iscriversi a uno degli eventi e trovare maggiori informazioni.



Roberto Cirillo (a destra) durante il giro di recapito.

Nell'invito al «Tour de Poste» il direttore generale incita anche i collaboratori a inviare un videomessaggio in cui si presentano brevemente e spiegano la loro funzione presso la Posta. Il videomessaggio può essere registrato con il cellulare e inviato per e-mail a tourdeposte@posta.ch.

Tour de Poste 2019

Berna, 22 agosto	Winterthur, 24 ottobre
Lucerna, 5 settembre	Basilea, 7 novembre
Visp, 18 settembre	Landquart, 19 novembre
Bellinzona, 2 ottobre	Neuchâtel, 3 dicembre
Montreux, 8 ottobre	

Proteggere il clima e viaggiare sicuri

Diventate soci ATA:
voi proteggete il clima, il libretto
d'assistenza ATA proteggerà voi.

Risparmiate
CHF 133.-

Libretto d'assistenza ATA Europa valido un anno
+ affiliazione fino a fine 2020 = CHF 49.-*

Libretto d'assistenza ATA Europa (incl. Svizzera): copertura delle spese di annullamento per viaggi ed eventi, assicurazione bagagli, emergenze mediche, protezione giuridica per i viaggi e altro ancora.

Affiliazione ATA: impegno per una mobilità rispettosa del clima, agevolazioni sulle assicurazioni, consigli, informazioni e altro ancora.

Approfittatene subito!

ata.ch/posta | N. tel. 031 328 58 58

* Questa offerta esclusiva per i collaboratori della Posta è valida fino al 31 ottobre 2019.



Per una mobilità
più sostenibile

ata

Il futuro è nella presa elettrica

Ormai non sono più solo i bolidi da corsa a funzionare a energia elettrica. Anche alla Posta, oltre un terzo del parco veicoli sfrutta questo tipo di trazione. La mobilità elettrica è la chiave del futuro?

Testo: Sandra Gonseth / Foto: Keystone



Lo scorso fine settimana i bolidi elettrici hanno invaso le vie di Berna ronzando con i loro silenziosi 80 decibel. L'E-Prix palesa tutte le potenzialità della trazione elettrica: le auto da corsa sono in grado di accelerare da 0 a 100 km/h in meno di due secondi e sfrecciano a velocità che sfiorano i 260 km/h. La Formula E è anche un chiaro esempio di come lo sviluppo tecnologico avanzi a velocità vertiginose sull'onda del successo. La potenza delle batterie di oggi, rispetto agli albori della categoria cinque anni fa, è quasi raddoppiata: i piloti non sono più costretti a cambiare veicolo a metà gara.

Più di una gara automobilistiche

La Formula E, dunque, è più di una semplice gara di velocità: è anche una piattaforma per produttori, che permette loro di sviluppare motori per veicoli elettrici e democratizzare questa tecnologia.

Le auto elettriche, infatti, avranno un ruolo chiave per la mobilità del futuro: ne è convinto Jörg Beckmann, esperto di mobilità. Ma in che misura questi veicoli sono davvero ecologici? «Sono puliti quanto l'energia con cui viaggiano», spiega Beckmann: è il risultato degli studi di tutti gli istituti di ricerca europei riconosciuti. «Nei bilanci ecologici complessivi, le auto elettriche ottengono sistematicamente risultati migliori

di qualsiasi veicolo con un motore a combustione» (cfr. intervista a p. 16).

Obiettivi ambiziosi

Da anni la Posta promuove la mobilità elettrica nell'ambito della sua strategia di Corporate Responsibility: una leva importante per aumentare ulteriormente l'efficienza di CO₂. Degli oltre 14 500 veicoli a disposizione, circa 6 600 funzionano già a energia elettrica ecologica. La Posta è addirittura la prima azienda al mondo a utilizzare su larga scala gli scooter elettrici a tre ruote per il recapito delle lettere. Oggi, tutti gli scooter del parco veicoli della Posta sono elettrici (cfr. p. 14). Ma la trazione elettrica è l'ideale anche nel recapito dei pacchi, coi suoi numerosi «stop-and-go».

La Posta sostiene inoltre la «Roadmap mobilità elettrica 2022» della Confederazione: in questo modo contribuisce ad aumentare la quota delle auto elettriche al 15% delle nuove immatricolazioni entro il 2022. E c'è di più: grazie all'adesione all'iniziativa globale per il clima «EV 100» (electric vehicles), la Posta vuole convertire all'elettricità tutta la sua flotta di furgoni (fino a 3,5 t) entro il 2030, nella misura in cui l'offerta sul mercato e la situazione aziendale lo consentiranno. A p. 12, Thomas Ernst di PostLogistics ci spiega in che modo.



Neel Jani (35) è tra i piloti automobilistici svizzeri di maggiore successo. Ha vinto tra l'altro la 24 ore di Le Mans (F).

A fine anno entrerà nella scuderia Porsche di Formula E. Come si sta preparando?

Siamo in fase di test già da fine marzo. Nei bolidi di Formula E controlliamo soprattutto la stabilità del veicolo e le prestazioni, ovvero la potenza massima. Al simulatore, il software e i tracciati sono la cosa più importante.

Che cosa c'è di diverso nel guidare un bolide di Formula E?

Grazie alla coppia elettrica, i veicoli di Formula E hanno una fortissima accelerazione in partenza. Per vincere il giro più veloce devo adeguare la mia guida di conseguenza. Ma, per il resto, per i piloti non cambia molto.

Perché il passaggio alla Formula E?

Rimango sempre nell'automobilismo, ho solo cambiato categoria di gara. Porsche ha deciso di passare dalla 24 ore di Le Mans alla Formula E. Era un'offerta che naturalmente non potevo rifiutare.

La Formula E viene anche criticata. Qual è la sua opinione in merito?

Le critiche fanno parte del gioco. Qui gira tutto intorno a una semplice domanda: la Formula E ha potenzialità e può contribuire con nuove idee al miglioramento della mobilità? Nel momento in cui la gente si pone questa domanda, la Formula E ha già raggiunto il proprio obiettivo.

Da privato cittadino come effettua i suoi spostamenti?

Attendo con impazienza la nuova Porsche Taycan, in arrivo a fine 2019: sarà la prima Porsche completamente elettrica sul mercato!

Consiglio 1

Testate gli attuali veicoli elettrici! Partecipate, fino a fine agosto 2019, alle «Giornate all'insegna della mobilità elettrica per i collaboratori» presso queste sedi: CL Mülligen, CL Härkingen, CL Eclépens, Bern Wankdorf, Ostermundigen e Mägenwil. Riceverete ulteriori informazioni direttamente nelle sedi.



«Puntiamo a una mobilità senza combustibili fossili nel recapito pacchi»

Considerata la velocità con cui evolve la produzione di batterie e veicoli, Thomas Ernst ritiene che dotare la Posta di una maggioranza di veicoli al 100% elettrici sia un obiettivo realistico.

Intervista: Sandra Gonseth / Foto: Monika Flückiger



Thomas J. Ernst, resp. Trasporti nazionali e acquisti PostLogistics

Alla Posta ha ogni giorno a che fare con la mobilità elettrica. Cosa la affascina in questo lavoro?

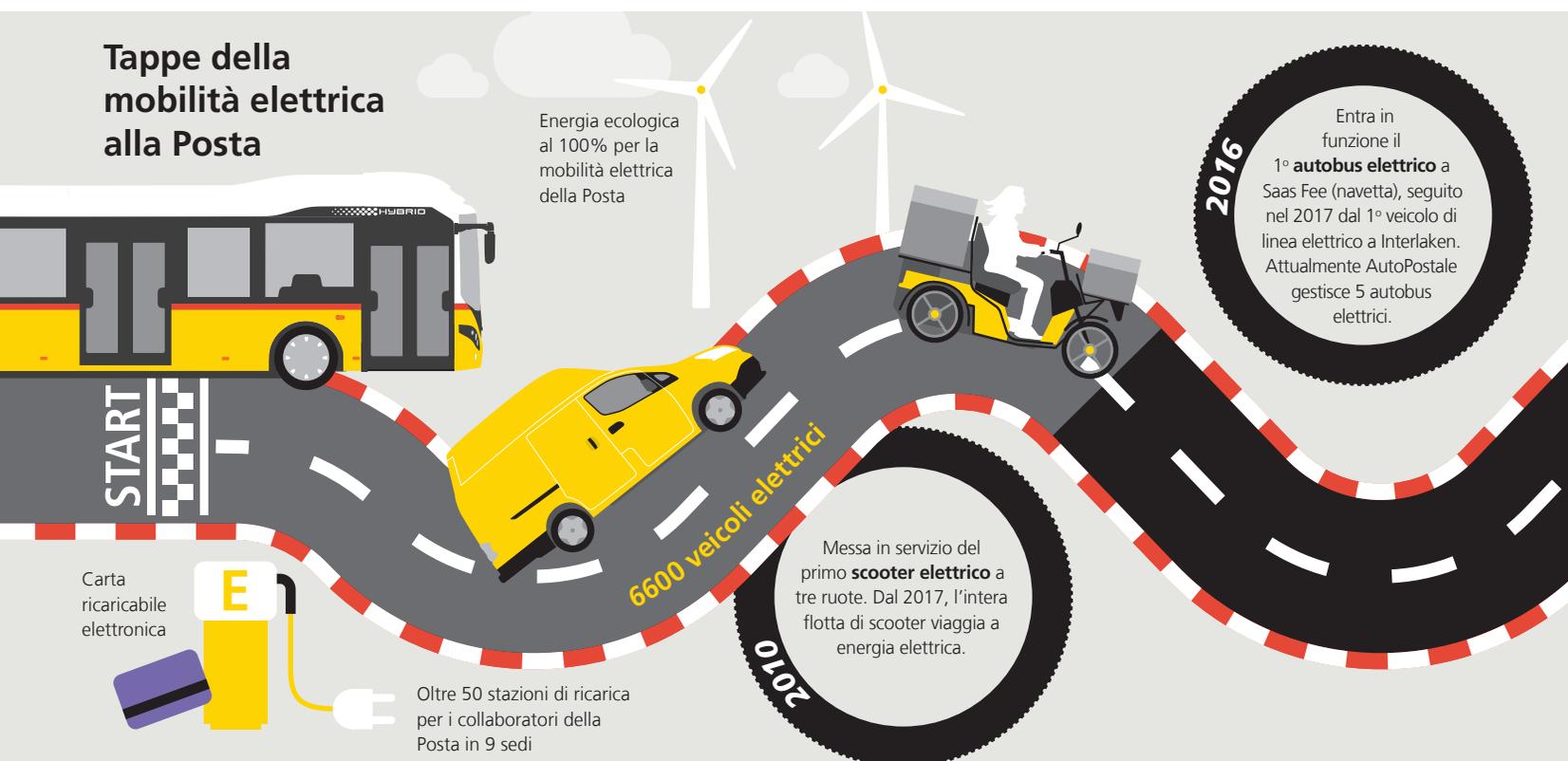
Mi affascina la sfida di arrivare a una mobilità senza combustibili fossili nel recapito dei pacchi, nonostante le resistenze manifeste o celate.

A quali resistenze si riferisce?

Ho l'impressione che le case automobilistiche, salvo qualche lodevole eccezione, nutrano ancora poco interesse per la produzione di veicoli commerciali elettrici. I fornitori e le autorimesse fanno pressione, perché i veicoli elettrici necessitano di poca manutenzione.

Come si stanno affermando i veicoli elettrici nelle attività quotidiane della Posta?

Da giugno 2017, a Hinwil, Oerlikon e Basilea sono in servizio otto furgoni elettrici di consegna appositamente equipaggiati: gli autisti, i direttori di base e i clienti sono molto soddisfatti. La maneggevolezza dei veicoli garantisce una guida tranquilla: anziché spingere sul freno, è sufficiente alzare il piede dall'acceleratore.



La Posta ha intenzione di convertire alla trazione elettrica la propria flotta di furgoni al di sotto delle 3,5 tonnellate entro il 2030. È un obiettivo realistico?

Se mi dovessi basare sullo sviluppo nella produzione di batterie e veicoli, direi che l'obiettivo è realistico per la maggior parte dei veicoli. Ma a tal fine è necessario un volume d'investimento disponibile.

La flotta di scooter per la consegna delle lettere è già interamente elettrica. Com'è la situazione nel recapito pacchi?

La pianificazione elettrica necessaria a Ginevra, Berna, Basilea e Zurigo terminerà a metà del 2019. A metà anno è attesa anche la consegna di undici furgoni elettrici MAN, mentre altri dieci dovrebbero arrivare dalla Cina nella seconda metà dell'anno.

Cosa risponde alle voci critiche riguardo alla produzione e allo smaltimento di accumulatori e batterie?

La produzione di batterie ha ancora molta strada da fare per quanto riguarda componenti, dimensioni e durata di vita. Anziché smaltire le batterie, la Posta ha sviluppato soluzioni per integrare gli accumulatori di corrente negli impianti fotovoltaici. Soluzioni simili continueranno sicuramente a essere sviluppate anche in futuro.

E cosa accadrà ai veicoli a carburante fossile dismessi?

Saranno restituiti ai produttori da Post Company Cars, società affiliata della Posta che gestisce il parco veicoli, conformemente a contratti di acquisto fissi. I veicoli saranno poi immessi sul mercato d'occasione.

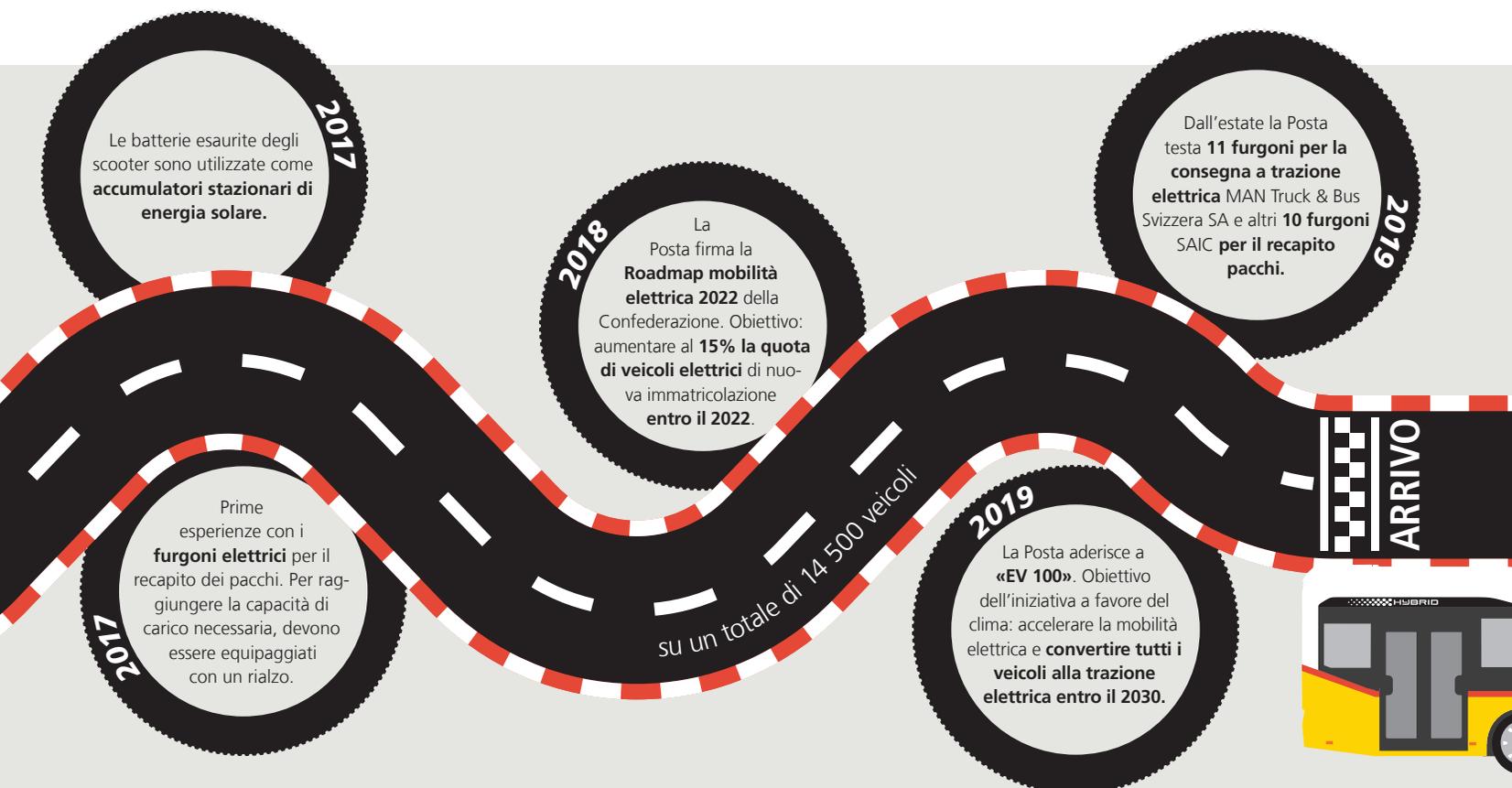
Per abbassare le emissioni di CO₂, è determinante non solo la tecnologia di propulsione, ma anche il tipo di energia utilizzata. A che punto si trova la Posta in questo senso?

Dal 2008, il 100% dell'elettricità adoperata dalla Posta deriva da fonti rinnovabili, e dal 2012 esclusivamente svizzere. L'energia elettrica proviene da fonti idriche, eoliche, solari e dalla biomassa. In quanto impresa legata alla Confederazione, la Posta deve dare l'esempio.

In futuro anche gli autocarri della Posta saranno elettrici?

Dato che dal 2016 non utilizziamo più autocarri propri, ci concentriamo sulla flotta di furgoni utilizzati per il recapito dei pacchi. Uno dei nostri partner di trasporto, la Hugelshofer Logistik SA di Frauenfeld, da inizio giugno trasporta pacchi con la prima motrice per semirimorchio a propulsione interamente elettrica MAN. Personalmente, ritengo che gli autocarri elettrici di medie dimensioni siano promettenti soprattutto nel settore delle consegne a breve distanza. Per i trasporti nazionali con camion di 40 tonnellate, il motore a idrogeno è la scelta più ovvia. A tale riguardo sono previste soluzioni concrete a partire dal 2023.

«Le case automobilistiche nutrono ancora poco interesse per la produzione di veicoli commerciali elettrici»





Gli è già capitato di essere un po' nervoso, ammette Beat Jau (59): **mentre era in viaggio con la sua Tesla nell'estremo Nord, l'unica colonnina di ricarica nel raggio di molti chilometri aveva smesso di funzionare.** Per fortuna, dopo la telefonata con un gentile operatore della hotline di Oslo e un clic sulla colonnina, questa aveva ripreso a funzionare. Beat Jau è responsabile degli acquisti di materiale informatico per la Posta ed è un appassionato guidatore di Tesla. Capo Nord era sempre stato il suo sogno. In realtà voleva arrivarci via nave, ma non aveva trovato posto. **Così, in quattro e quattr'otto, ha deciso di percorrere gli 8500 km in modalità completamente elettrica con la sua Tesla.** Autonomia: 350-500 km. Tempo di ricarica presso una stazione ad alta potenza: 30 minuti. «Basta sincronizzare i bisogni fisiologici con la ricarica e va tutto a meraviglia», spiega sorridendo. Ha persino trascorso quasi la metà delle notti direttamente nella Tesla: **la Dreamcase nel bagagliaio si trasforma in letto in un batter d'occhio** e il riscaldamento elettrico di stazionamento garantisce una confortevole temperatura di 18 gradi. Spesso va al lavoro con la sua Tesla. **Mentre è in ufficio, l'auto si ricarica con energia ecologica.** Beat Jau ha creato il forum Tesla e un gruppo Facebook sul tema. Fa parte di un'importante community che si confronta con passione sul tema della mobilità elettrica. Lavora anche come autista ausiliario per un'agenzia di viaggi, il che gli permette di dedicarsi a un'altra sua passione per i suoi video su YouTube: testare in prima persona i nuovi autocarri elettrici.
forum.teslafans.ch



Il guidatore di Tesla

Beat Jau, responsabile acquisti di hardware IT presso la Posta, durante il suo viaggio a Capo Nord ha anche dormito nella Tesla.



Il pioniere



Renato Ercolani (40) ha assistito in prima persona alla trasformazione del triciclo elettrico Kyburz da veicolo per anziani a mezzo per il recapito. **«Siamo stati i primi al mondo a usare su larga scala lo scooter elettrico a tre ruote»**, racconta. I problemi da risolvere non riguardavano soltanto le batterie, l'autonomia e gli accessori, ma anche la necessità di rifare completamente l'impianto elettrico di alcuni edifici postali. «Anche se eravamo ben preparati, abbiamo incontrato qualche difficoltà iniziale», rammenta. La potenza della batteria, per esempio, è stata adattata per i tanti stop-and-go, per il pieno carico e per i giri più lunghi. «Poi è arrivato l'inverno. Le basse temperature e le difficili condizioni delle strade hanno inciso negativamente sull'autonomia degli scooter. **Alcuni veicoli si arrestavano prima della fine del giro.** Ci sono stati casi di rottura di assi e perdita di ruote». Gli scooter elettrici hanno una capacità di carico tre volte maggiore rispetto a quella degli scooter a benzina dismessi. Con l'uso intenso nella quotidianità della Posta, hanno subito notevoli sollecitazioni. Si sono verificati anche un paio di incendi durante la ricarica notturna delle batterie, fortunatamente senza conseguenze. **«Abbiamo imparato da queste esperienze e, in collaborazione con il produttore, abbiamo apportato molti miglioramenti tecnici».** Oggi lo scooter elettrico è apprezzato dai collaboratori soprattutto per la sua sicurezza e l'ottima ergonomia.

Renato Ercolani, resp. gestione veicoli presso PostMail, nell'officina di Post Company Cars, la società affiliata della Posta che gestisce la flotta.

Quando Eveline Wüest (30) fa acquisti, pensa decisamente in grande: l'oggetto delle sue brame pesa fino a 28 tonnellate e ha tra le sei e le dieci ruote. Dopo studi specialistici come meccanico e ingegnere automobilistico, ora è responsabile dell'acquisto di autopostali con tecnologie di trazione alternative. **Attualmente gestisce l'acquisto di cinque autobus elettrici.** «Siamo solo nella fase iniziale per questo sistema di trazione», sottolinea. Oltre all'autonomia, alle strategie di ricarica e alle differenze di temperatura, anche la topografia dà del filo da torcere. «Gestiamo soprattutto linee extraurbane e dobbiamo superare ostacoli completamente diversi rispetto a un autobus di linea». **La manutenzione di un autobus elettrico è più economica rispetto a quella di un autobus a diesel, ma il prezzo d'acquisto è un po' più elevato.** E i committenti non sono (ancora) disposti a sostenere questi costi aggiuntivi. Ecco perché al momento AutoPostale utilizza questi autobus soltanto dove esplicitamente richiesto. **«Serve urgentemente una volontà politica di incentivare i veicoli elettrici nel trasporto pubblico»**, sostiene la specialista. In altri Paesi europei, l'elettrificazione dei trasporti pubblici funziona grazie al sostegno statale. Eveline Wüest apprezza enormemente la varietà del suo lavoro. «Partecipo all'analisi e alla pianificazione delle linee, agli incontri tecnici con i fornitori, alle corse di prova dei veicoli, alla formazione dei conducenti e all'analisi dei dati sui chilometri percorsi». **E non ha paura di sporcarsi le mani di tanto in tanto.**



La responsabile

Eveline Wüest, resp. di progetto Tecnologie di propulsione alternativa presso AutoPostale, effettua il controllo ruggine dell'autobus di linea elettrico a Interlaken.

Se si desidera che i clienti in futuro ricevano i propri invii con i veicoli elettrici, è necessario adeguare l'infrastruttura. **«Sono previste 500 stazioni di ricarica presso le sedi della Posta in tutta la Svizzera»**, racconta Yves Luchsinger. Questo dovrebbe favorire l'elettrificazione del parco veicoli del Recapito. Il 33enne lavora presso Posta Immobili M&S SA, dove insieme ai colleghi è responsabile dell'alimentazione di tutti i veicoli elettrici a quattro ruote della Posta. Il punto critico nella pianificazione e installazione delle stazioni di ricarica sono le infrastrutture degli edifici attuali. **«Spesso non sono adatte a consentire il funzionamento delle infrastrutture di ricarica»**, spiega. Tre anni fa, presso la sede principale, la Posta ha attivato i primi punti di ricarica in rete, dove **i collaboratori che guidano un'auto elettrica possono ricaricare facilmente i propri veicoli utilizzando una carta ricaricabile e, da quest'estate, anche tramite app.** Con energia ecologica verificata al 100%. Come si profila il futuro? «Siamo pronti – afferma il tecnico – Ora manca solo un'ampia gamma di veicoli elettrici».



Consiglio 2

I collaboratori della Posta possono ricaricare il proprio veicolo elettrico in nove sedi utilizzando una carta ricaricabile elettronica o, da questa estate, mediante app. Su richiesta, la Posta installa inoltre infrastrutture di ricarica private. posta.ch/e-mobility

Yves Luchsinger, specialista presso Posta Immobili M&S SA, in una delle stazioni di ricarica per i collaboratori presso il PostParc di Berna.



Il tecnico elettricista



«La fine del motore a combustione è già segnata»

Jörg Beckmann (51) è vicedirettore del Touring Club, nonché direttore dell'Accademia della mobilità di Berna e di «Swiss eMobility», l'associazione di categoria che promuove la mobilità elettrica in Svizzera.

Il bilancio complessivo di un'auto elettrica in Svizzera è già oggi migliore di quello di un veicolo con motore a combustione. A dirlo è Jörg Beckmann, esperto di mobilità. Perché allora molti consumatori hanno dei dubbi?

Intervista:

Sandra Gonseth

Foto:

Monika Flückiger

Michael Kessler

Cosa ne pensa del futuristico autobus elettrico di Sciaffusa (cfr. foto in alto a destra)?

È un segnale evidente della direzione in cui ci stiamo muovendo. Anche nel trasporto pubblico i sistemi di propulsione a combustione sono destinati a scomparire per lasciare posto a quelli a batteria elettrica.

Una completa elettrificazione della circolazione stradale è quindi solo questione di tempo?

In futuro i costruttori di automobili immetteranno sul mercato un numero sempre maggiore di modelli elettrici diversi, rispondendo a un interesse d'acquisto già oggi presente nei consumatori. Nella seconda metà del prossimo decennio, gli autosaloni esporranno praticamente solo veicoli dotati di presa. Industria automobilistica e mondo politico hanno già decretato la fine del motore a combustione.

Secondo il nostro sondaggio, l'8% del personale della Posta circola con un'auto elettrica. È tanto?

Si tratta di un dato leggermente superiore alla percen-

tuale relativa alle vendite di nuovi veicoli elettrici, che in Svizzera è del 5%. A titolo di paragone, in Norvegia un veicolo nuovo su due è dotato di una presa.

La prima scelta continua a rimanere comunque l'auto a benzina. Perché questa reticenza?

Questione di abitudine o informazione distorta. Ormai l'auto elettrica ha raggiunto la piena maturità tecnica. Autonomie di 300-400 chilometri sono sempre più spesso la norma. E grazie alle stazioni di ricarica il rifornimento energetico non è un problema: la rete pubblica continua a crescere ed è sempre più facilmente accessibile, anche se gli spostamenti molto lunghi vanno ancora pianificati.

Numerosi consumatori dubitano che un'auto elettrica sia veramente così ecologica...

Questo è un ottimo esempio di malinformazione! I dubbi sono frutto di una serie di affermazioni contraddittorie riportate dai media. Quel che è certo è che in Svizzera un'auto elettrica presenta già oggi un bilancio

«In Norvegia già un veicolo nuovo su due è dotato di una presa»



Il bus elettrico spagnolo, simile a un tram, è stato presentato al pubblico a inizio maggio presso il deposito mezzi delle aziende di trasporto di Sciaffusa. Dopo una fase pilota, nell'autunno 2019 l'elettorato deciderà in merito alla sua introduzione definitiva. Sciaffusa vuole essere tra le prime città in Europa a dotarsi completamente di autobus elettrici.

complessivo migliore rispetto a quello di un veicolo con motore a combustione. A testimoniarlo sono le analisi sul ciclo di vita effettuate da noti istituti di ricerca ambientale, fra cui l'Empa (Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca).

Potrebbe spiegare meglio questo aspetto?

Sulla spinta di questa svolta epocale, anche le fonti energetiche utilizzate nella produzione di batterie sono sempre più spesso di tipo rinnovabile. E dopo alcune centinaia di migliaia di chilometri a bordo dell'auto, le batterie esauste trovano una seconda vita come immagazzinatori di energia decentralizzati. Più l'elettromobilità diventa pulita, più il fardello ecologico dei combustibili fossili si fa decisamente pesante.

Quali incentivi andrebbero creati?

Le numerose misure pubbliche e private nel quadro della «Roadmap mobilità elettrica» in Svizzera apportano un contributo importante in questo senso. La creazione di un'infrastruttura di ricarica elettrica lungo la rete autostradale, l'elettificazione dei parchi veicoli aziendali e l'inserimento dell'elettromobilità nelle norme in ambito edilizio costituiscono un pacchetto estremamente interessante per la Svizzera, con un impatto che travalica i confini nazionali.

In futuro possederemo ancora auto proprie?

Sempre meno, alla luce dei servizi di mobilità che start up e operatori affermati dell'economia digitale e del settore dei trasporti offriranno sul mercato a ritmo incalzante. La mobilità individuale sarà garantita anche senza bisogno di possedere un veicolo.

Vale a dire?

Quello che sinora era possibile solo con un veicolo proprio sarà fattibile anche grazie a parchi di car sharing sempre più ampi o ad auto con abbonamento mensile. L'auto del tutto automatizzata, che arriverà fino sulla porta di casa senza guidatore dopo averla ordinata con un'app, di certo non avrà più un proprietario privato.

Consiglio 3

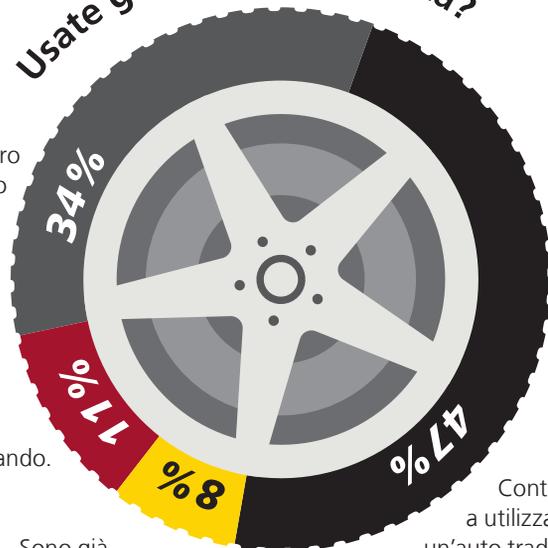
Per maggiori informazioni sulla mobilità del futuro, appuntamento dal 16 al 19 settembre a Berna all'Arena svizzera della mobilità. Il principale forum sull'innovazione nei trasporti in Svizzera è organizzato dall'Accademia della mobilità del TCS e ospita la Posta come premium partner.
mobilitaetsarena.ch

Consiglio 4

Usate la consulenza online gratuita sulla mobilità di «Mobilitätsdurchblick»: i collaboratori potranno testare la propria mobilità sotto il profilo della salute, dei costi, del dispendio di tempo, dell'ambiente, della sicurezza e del comfort e usufruire di una consulenza gratuita.
posta.mobilitaets-durchblick.ch-it

Usate già un'auto elettrica?

Utilizzo un altro veicolo elettrico (p.es. un'e-bike).



Ci sto pensando.

Sono già passato all'auto elettrica.

Continuo a utilizzare un'auto tradizionale.

Nuova domanda:

Cosa resta dello sciopero delle donne 2019?

Diteci cosa ne pensate **online in PostWeb** oppure scrivetece a:

La Posta Svizzera SA
Redazione «La Posta» (K12)
Wankdorfallee 4, 3030 Berna

«Un'opportunità irripetibile»



Benno Bucher,
responsabile Finanze
di AutoPostale

AutoPostale ha presentato le offerte per gli anni 2019-2021 alla Confederazione e ai Cantoni. Benno Bucher, responsabile finanziario, ci parla di veridicità dei costi e fiducia.

Intervista: Katharina Merkle

AutoPostale non calcola più il margine di guadagno. Significa che i committenti possono pagare meno?

Sì. La nuova offerta presentata per il 2019 è più bassa di circa 27 milioni di franchi rispetto a quella di due anni fa. I singoli Cantoni non ne traggono tutti vantaggio nella stessa misura perché disponiamo di una nuova contabilità analitica, il cui scopo è un'elevata veridicità dei costi per ogni singola linea. Per il 2020 e il 2021 il fabbisogno d'indennità aumenterà leggermente.

Vale a dire che dal 2020 AutoPostale avrà bisogno di contributi maggiori?

Ci sono buone ragioni dietro questo aumento: tra il 2019 e il 2021 l'offerta crescerà di quasi sei milioni di passeggeri-chilometro. Ad esempio, nei prossimi anni le linee nella zona di Boudry (NE) verranno integrate nella nostra offerta. E nel 2021 già solo l'apertura della galleria di base del Ceneri e il connesso ampliamento del trasporto pubblico ticinese comporterà per AutoPostale una prestazione annuale aggiuntiva di circa 4,2 milioni di chilometri. I costi d'esercizio aumentano anche perché AutoPostale ha concordato con i sindacati un compenso adeguato per il lavoro del personale conducente, ad esempio per il controllo di sicurezza. Tuttavia, siamo sempre alla ricerca di opportunità per diventare più produttivi ed efficienti, perché vogliamo contribuire alla riduzione dei costi del trasporto pubblico.

Le offerte sono state trasmesse ai Cantoni e alla Confederazione. Dopo lo scandalo delle indennità, le cifre verranno esaminate con particolare attenzione?

Senza dubbio. I nostri committenti hanno l'obbligo nei confronti dei contribuenti di controllare nel dettaglio le nostre offerte. Per noi questa è un'opportunità irripetibile per riconquistare la fiducia dell'opinione pubblica. Il responsabile di AutoPostale Christian Plüss si reca personalmente in ogni Cantone per incontrarne i rappresentanti. Insieme alla direzione e ai responsabili settoriali, è a disposizione di ciascun

Cantone e dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT) in caso di domande. Inoltre, in futuro l'UFT intende controllare più accuratamente le cifre delle imprese ferroviarie e di trasporto su strada con l'ausilio di un nuovo concetto di vigilanza: per quale scopo esattamente l'impresa utilizza le sovvenzioni? Perché un'azienda ha costi più elevati in un determinato settore rispetto a un fornitore equiparabile?

Qual è la principale voce di spesa ad AutoPostale?

La maggior parte dei costi è legata alla produzione. Sono inclusi i salari dei conducenti, le prestazioni di esercizio nonché l'acquisto e la manutenzione dei veicoli. Nelle offerte conteggiamo anche i costi di amministrazione e di marketing.

Formulare l'offerta è stata un'impresa titanica. Quanti turni di notte ci sono voluti?

Effettivamente, all'inizio dell'anno le nostre notti e i nostri fine settimana sono stati più brevi, perché abbiamo rivisto da cima a fondo le offerte insieme a diversi servizi di AutoPostale e all'unità Finanze. Ma questo investimento ci tornerà utile al momento di elaborare le offerte per il periodo 2022/2023 e le nostre giornate di lavoro saranno sicuramente un po' più corte quest'estate.

Come evolveranno i costi del trasporto pubblico nel prossimo decennio?

Perché il trasporto pubblico in Svizzera rimanga un modello di successo, l'offerta deve tenere il passo con la crescita demografica e soddisfare al meglio le esigenze dei clienti. L'offerta di orari e la qualità devono essere adeguate. Se vogliamo che il nostro trasporto pubblico rimanga innovativo, dobbiamo anche investire nella mobilità del futuro, il che potrebbe generare costi ulteriori. Al contempo aumenta la domanda e di conseguenza i proventi dai biglietti. Naturalmente, questa evoluzione potrebbe anche determinare una riduzione del volume delle indennità, vale a dire dei costi non coperti assunti dal committente.

Alla salute di una tradizione del vino centenaria!

Dopo 20 anni di attesa, finalmente torna la «Fête des Vignerons» a Vevey. I festeggiamenti si terranno dal 18 luglio all'11 agosto. La Posta dedica tre francobolli speciali a questa festa popolare.

Testo: Magalie Terre

La festa dei vignaioli è organizzata dalla «Confrérie des Vignerons» e si terrà dal 18 luglio all'11 agosto 2019 nel cuore dei vigneti del Lavaux, a Vevey. Spettacoli grandiosi, orchestre e parate poetiche, umorismo e compagnia trasformano Vevey in una festa unica al mondo e ricca di tradizioni, che riunisce generazioni e persone provenienti da città, villaggi e paesi diversi. La «Fête des Vignerons» fa persino parte del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO.

Una sola festa per generazione

La prima festa dei vignaioli risale al 1797. All'epoca la «Confrérie des Vignerons» decise di rendere onore e premiare i vignaioli migliori con una cerimonia ufficiale. Nella piazza del mercato fu così preparata una tribuna con 2000 posti a sedere. Da ogni dove accorsero numerose persone per assistere all'incoronazione dei vignaioli migliori. Oggi il palco a LED, il più grande del mondo, accoglie 20 000 spettatori e proietta luci e immagini. Lo spettacolo è una rappresentazione poetica e unisce modernità e tradizione. Gli artisti provenienti da tutto il mondo incantano con musica, canzoni e poesie.

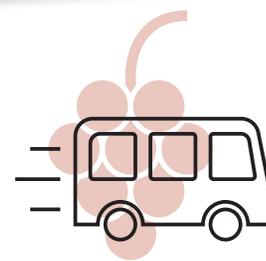
Scenografie eccezionali, testi suggestivi e innumerevoli costumi fatti a mano contribuiscono a dare lustro all'evento. Anche le esibizioni sono altrettanto eccezionali.

Omaggio alla cultura viticola

Per rendere omaggio alla tradizionale festa dei vignaioli, la Posta ha creato tre francobolli speciali uniti. Sono stati ideati in linea con il manifesto ufficiale della «Fête des Vignerons» e rappresentano il ciclo della campagna viticola. Al centro risplende il sole, circondato da foglie di vite. Lo storno che si avvicina sembra quasi voler rubare l'uva, ma in realtà annuncia la vendemmia e assume un significato particolare e un ruolo di spicco alla «Fête des Vignerons 2019».

I francobolli speciali da un franco si possono acquistare in tutte le filiali e nello shop online.

postshop.ch/francobolli/fetedesvignerons.ch



Alla Fête des Vignerons con AutoPostale

Dopo 20 anni, si svolgerà la dodicesima edizione della leggendaria «Fête des Vignerons». Vignaioli e fan del vino celebreranno insieme la cultura viticola della regione, elevando la tranquilla Vevey a roccaforte del vino. In occasione della festa, AutoPostale introdurrà un turno extra per permettere ai numerosi visitatori di arrivare alla festa in tutta sicurezza e in tempo. Durante le tre settimane saranno in servizio in tutto dieci autopostali e 65 tra conducenti e coordinatori degli autobus. I visitatori trasportati in questo periodo con gli autopostali tra il parcheggio presso l'area della festa e l'arena saranno tra gli 8000 e i 15000. (kub)



Foto: Pierre-Yves Massot. Spazio pubblicitario offerto.

Sorrisi e sogni per i nostri bambini in ospedale

Ogni settimana, i bambini in ospedale ricevono le visite dei dottor Sogni.

La sua donazione regala sorrisi.

CP 10-61645-5

Grazie di cuore.



Sorrisi e sogni per i nostri bambini in ospedale

Jörg Kunz lavora da circa 30 anni alla Posta, nonostante nel 1990 intendesse «solo» lavorare come collaboratore temporaneo per finanziare un soggiorno linguistico.



Il tempo vola

20 anni fa già esistevano i centri pacchi di Frauenfeld, Daillens e Härkingen. Insieme a Jörg Kunz, responsabile della centrale operativa di Härkingen, diamo uno sguardo al passato e uno al futuro.

Intervista: Anita Suter / **Foto:** Daniel Desborough

Lei lavora fin dalla sua entrata in servizio presso il Centro pacchi Härkingen. Ricorda ancora il giorno dell'inaugurazione?

Ricordo quello e anche tutte le ristrutturazioni connesse, visto che allora si parlava addirittura di un calo del volume di pacchi. I primi tempi sono stati piuttosto intensi. Tante cose non funzionavano come avrebbero dovuto, ma proprio grazie alle difficoltà di quel periodo siamo cresciuti moltissimo come team.

I media parlavano di «caos dei pacchi»...

Inizialmente il nostro programma informatico «TESS» andava offline di continuo, le interruzioni erano frequenti. Per i disponenti della centrale operativa e della spartizione è stata una grande sfida. All'epoca ero gruista – ho svolto diverse funzioni qui ad Härkingen – e la cosa non mi riguardava più di tanto. È vero però che c'era da aspettare un po' e a volte dovevamo annotare le cose a mano.

Ci sono altri eventi che ricorda in modo particolare qui ad Härkingen?

L'interruzione totale dell'asse nord-sud, sia su strada che su rotaia, a causa di una frana nel giugno del 2012. Ci siamo dovuti rimboccare le maniche tutti, soprattutto il giorno della frana; in brevissimo tempo, grazie ai nostri partner di trasporto, abbiamo dirottato tutti i trasporti sulla A13. È stata una bella gatta da pelare, ma eravamo anche orgogliosi di esser riusciti a garantire il recapito in Ticino per tutta la durata dell'interruzione.

Come è cambiato il lavoro negli anni, qui al centro pacchi?

Molte delle procedure che originariamente erano manuali vengono ottimizzate e automatizzate. Prima, ad esempio, i conducenti degli autocarri, una volta entrati nell'area, si annunciavano da noi alla centrale operativa e ricevevano istruzioni scritte a mano con i numeri delle posizioni e dei contenitori multiuso. Oggi questo processo è automatizzato: all'ingresso del camion, TESS, grazie al transponder, identifica il giro e associa il trasporto all'orario. Appena entrato, il conducente riceve un ticket con tutte le informazioni.

«È un passo estremamente importante e necessario. Spero che ciò comporti un alleggerimento del lavoro per i centri pacchi»

Cosa ne pensa dell'apertura dei nuovi centri pacchi regionali?

È un passo estremamente importante e necessario. Personalmente, spero che ciò comporti un alleggerimento del lavoro per i centri pacchi, per permetterci di far fronte a volumi che continueranno ad aumentare. Sono molto fiducioso a questo proposito.

Tanti saluti dal Ticino

Sempre meno turisti inviano cartoline dalle vacanze. L'ha notato in modo evidente anche il produttore ticinese di cartoline postali Marco Garbani. Un breve excursus sulla storia della cartolina postale con il collezionista Maurizio Guarisco e le ultime novità sulla PostCard Creator App.

Testo: Nevia Crivelli

Le vacanze si avvicinano. Mare, montagna, città da visitare: luoghi e momenti da ricordare. Quando è stata l'ultima volta che avete spedito una cartolina? È certamente trascorso meno tempo dall'ultima fotografia che avete condiviso via cellulare. O forse no?

Produzione digitale, spedizione fisica

Con l'app gratuita PostCard Creator, introdotta nel 2014, finora esistevano due possibilità: spedire gratuitamente una cartolina postale ogni 24 ore o, al costo di 2 franchi, inviare una cartolina in qualsiasi momento. La spedizione era possibile in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Ora le cartoline possono raggiungere anche i destinatari residenti all'estero (3 franchi).

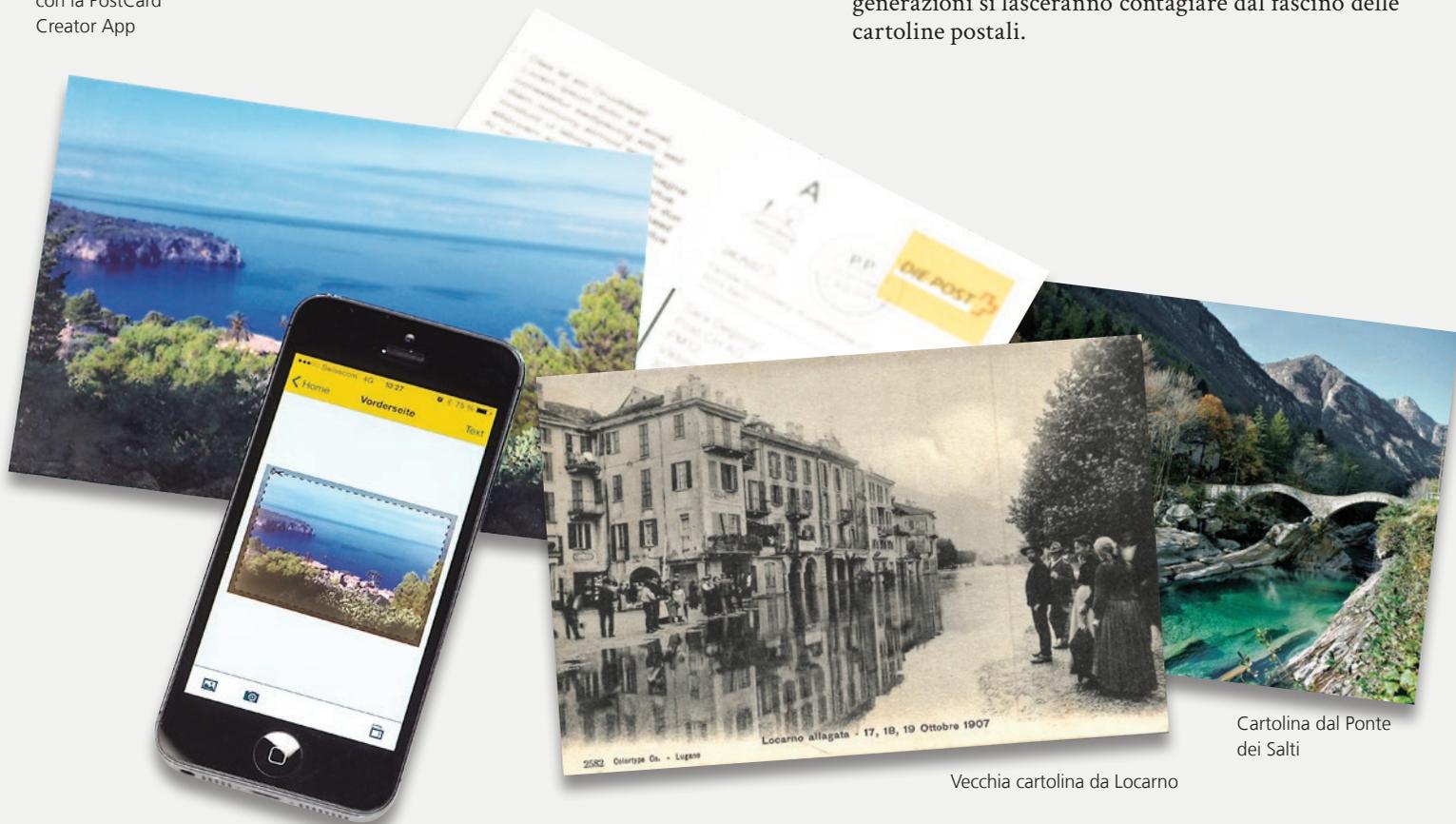
Attualmente l'app ha toccato quota 2 milioni di download. Le cartoline inviate gratuitamente sono state 7 300 000 nel 2018. Sia per le cartoline a pagamento sia per quelle gratuite il trend è in crescita. Inoltre, per un gran numero di destinatari è disponibile l'applicazione web di «PostCard Creator» (posta.ch/postcardcreator) che consente di creare, in tutta semplicità e a prezzi convenienti, mailing professionali formato cartolina.

Cartoline prodotte con la PostCard Creator App

Ma quando è stata spedita la prima cartolina? La prima Correspondenz-Karte, delle poste austriache, risale al 1869. Dal 1872 sono state impiegate cartoline illustrate per promuovere le bellezze delle località. La Svizzera è stata il primo Paese a introdurle. Maurizio Guarisco, responsabile del settore di filiali Locarnese e valli, colleziona cartoline del passato. In dieci anni ne ha raccolte a centinaia (cartoline-biasca.ch): «Ho sempre conservato pezzi di storia, soprattutto locale. Un giorno ho deciso di farlo in modo più sistematico», rivela Maurizio. E da turista? «Se trovo cartoline, cosa non sempre scontata, le spedisco ancora, altrimenti opto per PostCard Creator. Non ho niente contro WhatsApp, ma non è la stessa cosa».

Tre generazioni al servizio della fotografia

Ma gli anni d'oro della cartolina illustrata sono ormai un ricordo lontano. Marco Garbani, la cui azienda di Muralto gestisce una filiale in partenariato, produce cartoline e vive di fotografia, racconta: «La nostra famiglia ha iniziato a produrre cartoline illustrate dopo la Seconda guerra mondiale. Fino alla fine degli Anni Sessanta realizzavamo cartoline in bianco e nero con tirature fra i 100 e i 1000 esemplari. Con l'avvento della stampa a colori le tirature sono aumentate. Per alcuni negozi arrivavamo a produrre anche 30 000 esemplari l'anno. Ma già verso la fine degli Anni Novanta si è vista un'inversione di tendenza e, con l'arrivo degli smartphone, le vendite sono letteralmente crollate. Non ricordo che mia nipote mi abbia mai inviato una cartolina». Ma chissà, magari grazie alla PostCard Creator App anche le nuove generazioni si lasceranno contagiare dal fascino delle cartoline postali.



Cartolina dal Ponte dei Salti

Vecchia cartolina da Locarno

«La Posta garantisce ordine e tranquillità nel cantiere»

A Zurigo, sulla Kreuzplatz, il cantiere è in piena attività. In qualità di disponente, il collaboratore della Posta Patric Hunziker assicura il corretto svolgimento dei processi fornendo un prezioso supporto alla direzione dei lavori.

Testo: Anita Suter / Foto: Alessandro Della Bella



Patric Hunziker, il disponente di cantiere in tenuta postale.

Quando visitiamo il cantiere sulla Kreuzplatz a Zurigo, l'atmosfera è serena e rilassata. Nel bel mezzo delle attività e del traffico cittadino sta sorgendo un edificio di cinque piani della Migros. Di per sé nulla di eccezionale, se non fosse per gli spazi estremamente ridotti e le complesse strutture del traffico. «Normalmente avremmo un container adibito a ufficio, ma qui semplicemente non c'è posto», spiega Patric Hunziker, disponente di cantiere, in tenuta postale. Il suo posto di lavoro si trova all'aperto, sull'unica via di accesso. Da qui coordina le consegne, i rifornimenti e lo smaltimento, il traffico privato, l'accesso delle persone e garantisce la sicurezza dei passanti consentendo così alla direttrice del cantiere, Katrin Bachmann, di lavorare in tranquillità. Gli piace il suo lavoro, anche se è un po' esposto ai capricci del tempo. Dall'artigiano alla committenza: ha a che fare con tutte le persone coinvolte nel cantiere ed è il referente di ognuno.

La logistica di cantiere: un nuovo settore di attività
«Dall'approvazione della Legge federale sulla pianificazione del territorio, i cantieri sono diventati sempre più complessi, si può costruire soltanto in verticale e nel



Tanto materiale in poco spazio: sul cantiere sono fondamentali processi con tempi ben cadenzati.

contempo si ha sempre meno superficie a disposizione», spiega Nick Weishaar, manager di settore Edilizia della Posta. A questo si aggiunge il traffico cittadino, sempre più intenso, e le conseguenti restrizioni.

Gli spazi ridotti comportano grosse sfide, tanto più qui, sulla Kreuzplatz, dove si stanno realizzando in contemporanea le finiture interne ed esterne e dove dev'essere consegnato molto materiale in una sola volta, mentre mancano quasi completamente spazi di deposito. Mentre si sta ancora gettando il cemento al piano superiore, nel futuro supermercato si stanno già posando i pavimenti e installando le scale mobili. Per coordinare tutto quanto, serve una grande capacità di pianificazione. La Posta, con il suo know-how in ambito logistico, è proprio quello di cui c'era bisogno.

Un partner affidabile

Anche Stefano Ghisleni, del pianificatore generale Ghisleni Partner SA, non lesina parole di encomio. «Su nostro incarico la Posta ha garantito massimo ordine e tranquillità nel cantiere», afferma. I flussi di traffico sono ben cadenzati e organizzati. Unendo le forze è stato possibile gestire in modo ottimale l'arrivo della merce, il deposito e lo smaltimento. Sugerirà anche ai committenti dei suoi futuri progetti edili di collaborare con la Posta, ci confida Stefano Ghisleni al termine della chiacchierata.



Speranza per i bambini senza dimora

Le famiglie siriane hanno urgente bisogno del nostro aiuto

La popolazione della Siria è disperata e anche a nove anni dall'inizio del conflitto ci chiede di non dimenticarla. La sua esistenza è in rovina. Più di 11,7 milioni di uomini, donne e bambini hanno urgentemente bisogno di aiuto.

Per poter continuare con i nostri aiuti alla sopravvivenza nei prossimi mesi, abbiamo urgentemente bisogno del suo sostegno.

**Doni ora 50 franchi:
SMS con testo SIRIA 50 al 227**

CARITAS Schweiz
Suisse
Svizzera
Svizra
Fare la cosa giusta

«Il nuovo login soddisfa i più elevati requisiti di sicurezza»

Con il nuovo login tramite PostFinance App, l'accesso a e-finance risulta molto più semplice. Bruce Schreiber è il responsabile di questo enorme progetto e spiega le implicazioni del nuovo login per il passaggio al digitale.

Intervista: Tatjana Guggisberg



Fare il login con Face ID? Un gioco da ragazzi!



Bruce Schreiber

Altre banche hanno introdotto già da tempo il login tramite app. Questa tappa è ancora importante?

Con il nuovo login colmiamo una nostra lacuna nei confronti della concorrenza. L'apparecchio di lettura giallo non è più al passo con i tempi: con il nuovo login viene sostituito da fingerprint o Face ID. È un grande passo per noi, che in questo modo dimostriamo di prendere sul serio le esigenze dei clienti.

In che misura il nuovo login contribuisce al «digital shift», ovvero al passaggio al digitale?

Speriamo che i clienti effettuino più spesso il login a e-finance e utilizzino maggiormente i nostri servizi digitali. L'accesso deve essere semplice, senza per questo mettere a rischio la sicurezza; questo è anche l'aspetto essenziale del passaggio al digitale.

A cosa vi è servita la fase pilota con i collaboratori?

È stata molto preziosa per noi. Grazie ai feedback dei collaboratori

siamo stati in grado d'identificare diversi problemi e migliorare costantemente la procedura di login. Il progetto pilota ci ha consentito di capire se erano state prese sufficientemente in considerazione le esigenze dei clienti. Sono state soprattutto le voci critiche a farci compiere enormi progressi. Vorrei cogliere l'occasione

per ringraziare tutti i collaboratori che hanno partecipato al progetto.

L'apparecchio di lettura giallo sarà sostituito?

No. I nuovi clienti non riceveranno più un apparecchio di lettura, ma sarà ancora possibile ordinarlo. Se il cellulare viene smarrito o è guasto, il login via app deve essere riattivato. Per farlo si può utilizzare un codice QR di attivazione oppure l'apparecchio di lettura come finora.

Effettuare il login solo tramite fingerprint o Face ID: è davvero sicuro?

Assolutamente sì. In un servizio così importante, il tema della sicurezza ha la massima priorità. Ecco perché il nuovo login soddisfa i più elevati requisiti di sicurezza del settore bancario. La procedura di login, l'app e tutti i canali di comunicazione sono codificati su più livelli. Per il login continuiamo a utilizzare la cosiddetta autenticazione a due fattori e per alcuni pagamenti richiediamo un'ulteriore conferma, rendendo ancora più sicure le operazioni. Anche la password 3-D Secure statica utilizzata finora per i pagamenti via carta di credito sarà sostituita dall'autenticazione a due fattori. Inoltre, non salviamo né i dati biometrici né le password dei nostri clienti.

Il nuovo login può convincere i più scettici ad avvicinarsi a e-finance?

Non credo basti il login (e del resto non era questo il nostro obiettivo principale), ma semplifica decisamente l'accesso per chi vuole lanciarsi. A ogni modo spero che molti collaboratori utilizzeranno e-finance in futuro. C'è ancora del potenziale (sorride).

Quali sono state le sfide maggiori che hai affrontato in questo progetto?

Avevamo un anno e mezzo di tempo: una scadenza molto ambiziosa per un progetto di queste dimensioni. La pressione è stata altrettanto grande. Le innumerevoli interdipendenze con altri progetti lo hanno reso ancora più complicato. In un certo senso si è trattato di una sezione trasversale di tutta PostFinance e di uno dei progetti più importanti di quest'anno sul piano strategico. Non potevamo permetterci errori. In quanto responsabile di progetto, spesso mi sono trovato a mediare tra persone diverse, a risolvere conflitti e in generale a motivare gli altri. Mi tranquillizza il fatto che tutti gli ostacoli provenivano dall'interno. Ora possiamo apprendere da questa esperienza e guardare con ottimismo al futuro. Il mio fantastico team ha dato un grande contributo a questo successo. Avevamo a bordo le persone giuste e tutte meritano un sincero ringraziamento.

«L'accesso deve essere semplice, senza per questo mettere a rischio la sicurezza»



I postini in erba spiegano la Posta digitale

Gli apprendisti del commercio al dettaglio al 2° anno presentano ai clienti le soluzioni digitali. Il progetto prevede un incontro iniziale, tre giornate promozionali in una filiale e una mattinata conclusiva di presentazione.

Un gruppo presenta il proprio lavoro. Una mattinata-evento nel Moods dello Schiffbau.

Testo e Foto:
Simone Hubacher

Sul palco l'età media è di 17 anni e nella sala del Moods, presso lo Schiffbau di Zurigo, la tensione è palpabile: in questa mattina del 23 maggio, 18 futuri impiegati del commercio al dettaglio al 2° anno di apprendistato a Zurigo presentano al pubblico le soluzioni digitali per i clienti (il login per il centro clienti, e-finance, My Post 24, PickPost, pick@home, WebStamp ecc.) interagendo con gli spettatori. Li invitano per esempio a scattare una foto a ciò che succede sul palco e a spedirla con PostCard Creator. Le foto e i video proiettati testimoniano l'impegno e l'entusiasmo con cui gli apprendisti hanno lavorato nei mesi precedenti.

L'evento è il culmine dell'impegnativo progetto realizzato da una classe di Zurigo del formatore David Lei. Tra febbraio e maggio 2019 la classe, suddivisa in gruppi di tre e quattro persone, ha assimilato molte conoscenze sulle soluzioni digitali per i clienti della Posta e su come lavorare a un progetto, per poi metterle a frutto nel corso di tre giorni sul campo. I gruppi si sono mostrati molto

autonomi: hanno scelto le filiali e definito personalmente le priorità e gli obiettivi della campagna.

Una sfida per crescere

«Come si organizzano i team? Dove trovano aiuto? Come si comportano gli uni con gli altri quando li suddivido in gruppi? È stato interessantissimo osservare tutte queste dinamiche» esclama David Lei, che non ha esitato a mettere alla prova le giovani leve. Dopo la giornata inaugurale, si sono subito messi al lavoro.

L'apprendista Annapia Rizzo racconta: «All'inizio non è stato facilissimo lavorare in gruppo, ma ci siamo organizzati in poco tempo e ci siamo scritti e sentiti in videochat, su FaceTime e WhatsApp. Questo tipo di comunicazione era necessario, perché alcuni vivono a Zurigo, altri in Turgovia». Per Moni Pakirathan la fase più difficile è stata indubbiamente quella di ideazione. «Se si esclude l'emozione per la presentazione di oggi, logicamente!» Erika Valdez, che ha fatto da moderatrice insieme a



Erika Valdez, Moni Pakirathan e Samira Riegel



Il 23 maggio la classe di apprendisti di Zurigo ha presentato i propri lavori di gruppo allo Schiffbau.



Il formatore David Lei

Moni durante la mattinata, aggiunge: «Per me una delle difficoltà principali è stata la gestione del tempo». Gli apprendisti hanno trovato molto gratificanti le giornate promozionali nelle filiali. Sono stati particolarmente impressionati dalla vicinanza ai clienti nelle filiali con sportelli aperti.

Formazione con un occhio al futuro

Il formatore David Lei riassume così l'esperienza: «I nostri apprendisti hanno fatto grandi passi avanti dal punto di vista dell'autonomia e sono visibilmente maturati». Il progetto è un'iniziativa interna della Posta, svolta quest'anno per la prima volta in questa forma, per tutte e sei le classi del 2° anno di apprendistato del commercio al dettaglio. «Non ce lo chiede lo Stato o l'organizzazione Formazione nel Commercio al dettaglio. È la Posta che vede nel progetto un grande valore aggiunto. La Posta evolve nel mondo digitale, è importante tenerne conto nella formazione!»



Innovatrice del mese

La Posta raccoglie le bottiglie PET



PET-Recycling Svizzera e la Posta fanno squadra: nel corso di un progetto pilota di sei mesi in cinque aree sperimentali (Kloten, Cham, Ennetbaden, Horw, Le Grand-Saconnex) le bottiglie in PET vengono raccolte direttamente a domicilio. Si possono ordinare gli appositi sacchi da 35 litri per 2,50 franchi.

I clienti possono lasciare i sacchi pieni accanto alla cassetta delle lettere in qualsiasi giorno. I fattorini si occupano poi di raccogliermi durante il loro consueto giro dal lunedì al venerdì e di portarli all'ufficio di recapito più vicino. Da qui le bottiglie sono infine recuperate e riciclate da PET-Recycling Svizzera.

Con il ritiro del PET, la Posta amplia la sua offerta di servizi nel settore di attività dell'ultimo miglio e contribuisce alla tutela ambientale. Il progetto pilota terminerà a fine settembre 2019.

Nel video, la responsabile di progetto Anita Stalder (PMG61) spiega nel dettaglio come funziona il riciclo del PET e come la Posta valuta lo svolgimento del progetto pilota fino ad ora.



Scansionate il codice QR e guardate il video!

Il postino Gottlieb Bircher
sul prato fiorito di fronte
al suo chalet ad Adelboden.
Il cielo promette bel tempo,
è ora di falciare l'erba.

Il postino meteorologo

A casa Bircher non ci si annoia: i nipoti fanno spesso visita ai nonni.



Godi Bircher lavora come postino ad Adelboden da 35 anni. Oltre a recapitare lettere e pacchi, è anche un bravo meteorologo e sa dire ai contadini quando devono mettere al riparo il fieno.

Testo:
Claudia Langenegger
Foto:
Annette Boutellier

«Quando la sera la luce del sole sale lentamente oltre il Lohner e si dissolve in un bagliore, il giorno dopo farà bello», spiega Godi Bircher nel dialetto di Adelboden, indicando il monte che dall'altra parte della valle si staglia nell'azzurro del cielo. «Se invece la luce del sole scompare improvvisamente, non promette niente di buono».

Il postino sessantunenne è di fronte alla sua casa in legno scuro, il prato rigoglioso e verdeggiante si estende a perdita d'occhio verso la cima. I denti di leone brillano di un giallo intenso. Tutt'intorno si ergono imponenti montagne.

Uno chalet da libro di fiabe

«Questo è un paradiso in terra», ammette con sguardo sognante Godi Bircher. In questo piccolo angolo di paradiso, Bircher è cresciuto con quattro fratelli. Sempre qui ha cresciuto le sue quattro figlie insieme alla moglie e continua ad abitare tutt'ora. La casa è stata costruita da suo nonno nel 1900, con 1500 franchi per il legno e con la collaborazione dei contadini del vicinato: all'epoca ci si aiutava scambiandosi la manodopera.

A 16 anni, Godi ha svolto un apprendistato alla Posta e da 35 recapita pacchi e lettere ad Adelboden. Lo conoscono tutti: come postino, ma anche come meteorologo. «Durante il giro, spesso i contadini mi chiedono come sarà il tempo e se possono falciare l'erba».

Come per esempio Köbi Trummer a Egerenschwand. «Prima di arrivare da lui avevo visto che i ragni



Uno chalet a bordo pista nel cuore di un paradiso escursionistico: le cabine della funivia di Silleren risalgono la montagna non lontano dalla casa.

stavano tessendo nuove tele. Questo significa che il tempo sarà clemente e si manterrà sereno», ricorda Godi Bircher. E così è stato: Köbi ha falciato l'erba e qualche giorno dopo ha messo via il fieno bello asciutto.

Il postino osserva anche la forma delle nuvole, il fogliame degli alberi o il comportamento delle mucche, ascolta attentamente il frinire dei grilli, riconosce il sole «selvaggio» e le nuvole cariche di grandine. Sa anche cosa succede quando si formano turbini di neve sopra al Lohner. «In quel caso il tempo sarà buono, ma freddo».

Ammette però di riuscire a fare solo previsioni a breve termine. Con il riscaldamento globale è cambiato tutto: «I segnali che si osservano in natura non sono più attendibili per fare previsioni sul lungo periodo». Ogni mattina, poco prima delle sei, attraversa rumorosamente il paese in sella al suo motorino rosso, anno 1991, per recarsi al lavoro. Recapitare la posta per lui è un'attività molto legata alla vita del paese e al tessuto sociale. Bircher ricorda perfettamente il giorno in cui



Il suo motorino lo conoscono tutti in paese: il postino lo usa ogni giorno per andare al lavoro.



Il fienile ha più di 450 anni. Oggi fa parte dello ski bar.

ha rischiato di dover aiutare a far nascere un vitello. «Alla fine ce l'hanno fatta anche senza di me e sinceramente non mi è dispiaciuto», racconta divertito. Altrimenti avrebbe dovuto consegnare il resto della posta con indosso l'inconfondibile odore di stalla. Ma si ricorda anche di quella mattina in cui una signora anziana, a cui portava regolarmente l'AVS, non gli offrì il caffè com'era invece solita fare. Una volta tornato in paese, lo disse al figlio aggiungendo: «Credo che tua madre non stia bene». Il figlio corse subito da lei e dovette in effetti chiamare subito l'ambulanza.

Recapito sugli sci

Fino al 2005, d'inverno Godi Bircher ha consegnato la posta perfino sugli sci. «Prendevo lo skilift della Chuenisbärgli», ricorda con allegria. «Tenevo la borsa con le lettere a tracolla e qualche volta avevo anche uno o due pacchi sotto il braccio». Con qualunque tempo, doveva indossare gli sci e percorrere la pista. Se non altro, sciare non era un problema per Bircher: sette volte campione svizzero delle PTT, anche oggi continua a praticare regolarmente questo sport. «Volendo, potrei imboccare la pista direttamente dalla mia camera da letto», racconta sorridendo. I Bircher vivono proprio a bordo pista. Solo qualche curva li separa dalla stazione a valle della Chuenisbärgli, una delle tappe della coppa del mondo. E da quasi dieci anni sua moglie Annemarie gestisce, durante la stagione, lo ski bar «Burrizsuun» nel fienile dismesso.

La famiglia è il suo focolare e il paese la sua vita

Il giorno più bello come postino? «Quando mia figlia ha partecipato allo slalom gigante della coppa del mondo come apripista». Un momento indimenticabile. È molto legato alle sue figlie. Quasi ogni giorno passano a salutare coi nipoti. Oggi a casa c'è il nipotino Nuri, cinque anni: gioca nel prato, si arrampica sul nonno e con lui ha già fatto un giretto sul motorino rosso.

Il postino meteorologo ha una ricetta anche per vivere bene: «Bisogna stabilire delle priorità e decidere cos'è importante». La sua vita sono la famiglia e la Posta. Stress da tempo libero? «Non so nemmeno cosa sia». Ricchezza per lui significa: «Andare a letto la sera con una sana stanchezza». E lui va a letto alle 8:30, perché alle 5:30 è già sveglio e un'ora dopo va alla Posta. Godi Bircher è un'istituzione nel paese di Adelboden, lo conoscono tutti e lui saluta tutti. Sempre con gioia e pieno di energia. Con il buono e il cattivo tempo.

ESCURSIONI PER CHI È PIENO DI ENERGIA E CHI È IN CERCA DI EQUILIBRIO

Proposte di escursioni entusiasmanti per tutta la famiglia.
posta.ch/escursionismo

Ordinate subito un opuscolo

LA POSTA 

Partner principale di



PostFinance Helix: la prima squadra svizzera professionista di Esports

Con l'Esports Experiment, nel giro di un anno PostFinance trasforma cinque semplici gamer in professionisti nel gioco di strategia «League of Legends». I cinque giovani hanno dimostrato di che stoffa sono fatti vincendo la finale del primo campionato svizzero di Esports.

Testo: Manuela von Arx
Foto: Philipp Keller

Fan in visibilibio, un'atmosfera concitata e dure sfide in coppia, un commentatore euforico e due allenatori con la lavagnetta in mano e i volti concentrati: no, non è la finale di Champions League. Sul palco del Padiglione 622 di Zurigo, a metà maggio, i professionisti di sport elettronici di PostFinance Helix hanno lottato per la vittoria del campionato.

Nella finale del gioco di strategia online «League of Legends» hanno affrontato i rivali di «Silentgaming». Non c'è stato un vero testa a testa: PostFinance Helix ha avuto la meglio fin dall'inizio sul campo di battaglia virtuale «Summoner's Rift». Anche una mossa audace dell'outsider, che ha fatto sparire il mostro da sconfiggere «Baron» sotto il naso di PostFinance Helix, non ha messo a rischio la superiorità dei nostri.

E dopo l'ultima azione, il momento più atteso: gli atleti di PostFinance Helix hanno alzato al cielo il trofeo e celebrato la vittoria della prima edizione della Swisscom Hero League, il nuovo campionato svizzero di Esports. Nel Padiglione 622, stracolmo di gente, il pubblico ha seguito dal vivo la finale. Oltre 20 000 persone sono rimaste con gli occhi inchiodati allo schermo sulla piattaforma di streaming Twitch.

Il sogno di una carriera negli Esports

I membri di PostFinance Helix sono Nikola «Greenfire» Dimovic, Dennis «Koala» Berg, Marco «Polo» Buchholz, Mahdi «Pride» Nasserzadeh e Antoine «Vango» Tinguely. Dall'inizio del 2019 i cinque gamer sono la prima squadra professionista di «League of Legends» della Svizzera. Per un anno si alleneranno a tempo pieno, percependo un salario mensile di 2500 franchi. Per i cinque giovani la vittoria alla finale della Swisscom Hero League è il maggiore traguardo raggiunto finora in Svizzera. Ora sono tra le otto migliori squadre dell'area di lingua tedesca.

«La vittoria è stata un'emozione straordinaria che ci ha ricompensato per il lavoro svolto finora», racconta Dennis Berg, alias Koala, dopo la finale. Ma si può ancora migliorare: «Non abbiamo ancora realizzato il nostro pieno potenziale, possiamo dare di più», è convinto il 26enne di Dietikon, che gioca a «League of Legends» dal 2011. Da tempo sognava una carriera da professionista negli Esports. Lo stesso vale per Mahdi «Pride» Nasserzadeh: «Grazie all'Esports Experiment di PostFinance, per un anno il mio hobby diventa un lavoro a tutti gli effetti. Un lavoro da sogno!», afferma entusiasta.

Un esperimento digitale in un contesto innovativo

Con l'Esports Experiment, PostFinance entra in un mercato vibrante. Lo sport elettronico è uno dei business miliardari in più rapida crescita al mondo, anche se in Svizzera resta ancora un settore di nicchia. Nel corso di dodici mesi, gli atleti non sono solo formati come giocatori professionisti, ma devono anche superare sfide finanziarie, creare un budget comune e monitorare le spese. La squadra è seguita da diversi professionisti. L'allenatore Nicholas «NicoThePico» Korsgård si occupa di affinare la tecnica di gioco, mentre Renato Montañés cura la forma fisica e mentale dei giocatori.

Con questo esperimento digitale, PostFinance intende raccogliere esperienze preziose e rivolgersi a potenziali giovani clienti appassionati del mondo digitale.
postfinancehelix.ch



Scansionate il codice QR e guardate il video!

Mahdi «Pride» Nasserzadeh,
Nikola «Greenfire» Dimovic,
Antoine «Vango» Tinguely,
Marco «Polo» Buchholz,
Dennis «Koala» Berg (da sinistra)
Foto: Oliver Oettli



Giustamente orgoglioso il coach Nicholas «NicoThePico» Korsgård (a sinistra nella foto) insieme al proprio team alla consegna de trofeo.



La concentrazione è al massimo durante la partita.



Antoine «Vango» Tinguely



Aguzzate la vista!

**In quale casella si trova
la lucertola?**

Illustrazione: Claudia Langenegger

La soluzione del quesito
della scorsa edizione è C4.

Tra coloro che risponderanno correttamente, estratteremo i vincitori di tre coltellini tascabili AutoPostale di Wenger del valore di 35 franchi.

Inviare la soluzione (ad es. A1) per e-mail a: redazione@posta.ch.
Termine di partecipazione: 26 luglio 2019.

Condizioni del concorso: i vincitori saranno informati per iscritto.
I premi non potranno essere corrisposti in contanti. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso.

75 anni



Thomas Weber dirigeva la filiale principale di Uster. Da quando è in pensione, si gode la vita in Borgogna, indaffarato e attivo come sempre.

Testo:
Claudia Langenegger
Foto:
Béatrice Devènes

«Non riuscirà mai a scrivere un documento ufficiale come si deve!», mi diceva il capo dei tirocinanti»

Quando è approdato alla Posta andava ancora a scuola?
Facevo la quarta quando ho iniziato a consegnare invii espresso a Hombrechtikon (ZH). Dopo la scuola partivo con la bicicletta da casa del nonno. Guadagnavo 10 centesimi a lettera e 20 centesimi a pacco. E spesso anche mance fino a 50 centesimi.

Suo padre era buralista postale, la carriera alle PTT era scritta sin dalla nascita?

No, ma non sapevo cos'altro studiare. Il tirocinio alla Posta era tutt'altro che appassionante. Mentre i miei compagni di scuola, entusiasti, imparavano a memoria la regolamentazione

postale, io avevo difficoltà ad apprendere il tedesco burocratico, inutilmente complicato. «Non riuscirà mai a scrivere un documento ufficiale come si deve!», mi diceva il capo dei tirocinanti.

Però poi la carriera è andata bene.

Ho iniziato come impiegato alla cassa e pian piano ho fatto carriera presso la Sihlpost di Zurigo. Nel 1993 sono stato nominato amministratore postale della Posta centrale di Uster. Ero in grado di gestire le cose autonomamente, mi veniva naturale. Se però qualcosa andava storto, dovevo anche risponderne personalmente.

Lei è una persona con molta iniziativa: senz'altro avrà anche introdotto qualche novità.

Ho introdotto la vendita dei giornali presso la filiale. Da noi c'erano il Blick, la Tagi e l'Anzeiger von Uster. Allora la cosa fece scalpore, è arrivata persino la televisione.

Un responsabile con molta passione, quindi. Quanto le stavano a cuore i problemi dei suoi collaboratori?

Molto. Ero attivo nel sindacato, di cui sono stato presidente per alcuni anni. Mi entusiasmava darmi da fare per ottenere un po' di giustizia.

Poi si è preso una pausa professionale di nove anni dalle PTT.

A 28 anni, insieme a mia moglie, mi sono occupato della gestione dell'ostello della gioventù di Davos e più tardi di due ristoranti. È stato un periodo entusiasmante e molto intenso, ma volevo avere di nuovo del tempo per la famiglia e quindi sono tornato alle PTT.

A sessant'anni è andato in pensione anticipata. Per quale motivo?

Avevo voglia di intraprendere qualcosa di nuovo: con mia moglie ho comprato e restaurato una casa in Borgogna, ho aperto una piccola galleria in paese e ho scritto un libro dal titolo «Wie Gott in Frankreich».

weber-bourgogne.com

Fedeli alla Posta

45 anni

Finanze e Acquisti gruppo

Crettaz Marius, Bern
Reichen Peter, Bern
Stritt Herbert, St. Gallen

Personale

Hansmann Norbert, Bern
Monaco Anne-Lise, Morges

PostMail

Agatolio Daniel, Genève
Amstutz Jean-Pierre, Marin-Epagnier
Auroi Jean-Pierre, Bern
Bächler René, Tafers
Baumgartner Guido, Biel/Bienne
Bircher Gottlieb, Adelboden
Blanchard Michel, Fribourg
Blaser Roland, Interlaken
Bloque Alain, Biel/Bienne
Chevalier Raymond, Gland
Comment Roberto, Porrentruy
Domon Jean-Claude, Eclépens
Eschmann Pierre-Alain, Neuchâtel
Flury Pascal, Porrentruy
Fragnière Jean-Marc, Lausanne
Grimm Bruno, Zürich
Guillaume-Gentil Claude, Neuchâtel
Guilloud John, Schwyz
Heini Melchior, Ruswil
Holdener Markus, Küssnacht am Rigi
Jakob Ernst, Ostermundigen
Jubin Jean-François, Neuchâtel
Juillerat Patrice, Chêne-Bourg
Kisslig Philippe, Couvet
König Erich, Hünenberg
Leuenberger Markus, Beromünster
Lustenberger Rudolf, Zürich Mülligen
Maillard Liliane, Biel/Bienne
Mathys Jean-Bernard, Courgenay
Monnet Claude-Alain, Lausanne
Montavon Guy, Corgémont
Moos Beat, Frauenfeld
Moritz Jean-François, Basel
Moulin Pascal, Neuchâtel
Pantet Rémy, Eclépens
Prétôt Maurice, La Chaux-de-Fonds
Rebaix Alain, Genève
Rothacher Kurt, Ostermundigen
Schneiter Patrick, Lausanne
Schuler Werner, Goldau
Sessa Jean-Claude, Tramelan
Siegenthaler Peter, Unterlangenegg
Stebler Andreas, Lyss
Stocker Beat, Eschenbach LU
Tobler Jean-Pierre, Allschwil
Unternährer Werner, Entlebuch
von Ballmoos Ulrich, Wynigen
Wild Albert, Basel
Zurfluh Markus, Baar

PostLogistics

Baume Roland, Colombier NE
Bourguet Charles, Givisiez
Calmelet Christian, Baar
Gygax Pierre, Basel
Meyer Hugo, Brig

Neukomm Hugo, Bern
Queloz Christian, Delémont
Tenz Urs, Rothenburg

RetePostale

Buchs-Perrotti Dominique, Lausanne
Bussard Marie-Claude, Bussigny
Caillet-Buffat Daisy, Method
Frehner Monika, Glattfelden
Gander Urs, Lyss
Graf-Mahrer Anita, Liestal
Grossenbacher Véronique, Montreux
Gygli Gérald, St-Légier-Chiésaz
Hediger Peter, Aarau
Kronenberg Rolf, Schöftland
Kühne Roland, Olten
Mamie François, Renens VD
Saudan Christine, Martigny
Schwegler Margrit, Effretikon
Tièche Pierre, Reconvilier

PostFinance

Blanc Anita, Bern

AutoPostale

Allenbach Pius, Brig
Ferretti Flavio, Castelrotto
Noti Hans, Saas-Fee
Schütz Bernhard, Aarau
Senn Philippe, Yverdon-les-Bains

40 anni

Finanze

Girardin Philippe, Basel

Informatica

Nessi Marco, Luzern
Schwab Fritz, Zollikofen
Zanini Pierre-Yves, Zollikofen

Comunicazione

Groux Charles, Bern

Personale

André Pascale, Morges
Florely Anne, Bern
Kocsis Anna, Bern

Posta Immobili Management e Servizi SA

Müller Bernhard, Sion
Vogel Roland, Luzern

PostFinance

Faas Margrit, St. Gallen
Losa Lombardini Loredana, Bellinzona
Praplan Pierre-Alain, Bern
Ramseier Hansjürg, Bern

AutoPostale

Müller Jürg, Frauenfeld
Muriiset-Dupont Claire-Andrée, Yverdon-les-Bains
Pacciarelli Luigi, Mesocco

PostLogistics

Bossel Jean-Claude, Daillens
Chappuis Daniel, Colombier NE
Glaus Hans-Rudolf, Härkingen

Möri Peter, Daillens
Muhmenthaler Jürg, Bern
Odermatt Beat, Rothenburg
Viquerat Daniel, Daillens

PostMail

Abbruzzese-Di Bello Anna, Zürich
Antal Pascal, Genève
Arnold Franz, Schattdorf
Berchtold Paul, Giswil
Buff-Michaud Catherine, Le Châble VS
Buob Hugo, Luzern
Bürki Rémy, Delémont
Crelieu Jean-Pierre, Colombier NE
Duc Thierry, Eclépens
Felder Herbert, Entlebuch
Fibbioli Dolores, Schlieren
Gabriel Alex, Buochs
Goudron Jean, La Chaux-de-Fonds
Hauert Andreas, Langnau i. E.
Hiltbrunner Markus, Kriens
Lüthi-Itin Heidi, Känerkinden
Mahler Egon, Luzern
Marty Guido, Kriens
Pannatier Pierre-Alain, Eclépens
Plumey Marcel, Allschwil
Rebetez Jean-Marc, La Chaux-de-Fonds
Ribaut Vincent, Reconvilier
Ringoir Jean-Philippe, Lonay
Röösli Roland, Wolhusen
Roth Harry, Eclépens
Schuesser Kaspar, Schwanden GL
Steullet Jean, Delémont
Tissières Serge, Fully
Tombez Maurice, Yverdon-les-Bains
Tschannen Philippe, Yverdon-les-Bains
Venetz Rupert, Brig

RetePostale

Aeschlimann Joël, Biel/Bienne
Altermatt Heidi, Zumikon
Billard Philippe, Nyon
Binggeli Agnes, Lyss
Botteron Claude, Neuchâtel
Buchilly Claude, Neuchâtel
Capt Isabelle, Basel
Dinari-Berthouzoz Erica, Conthey
Favre Jean-Yves, Sion
Felix Rita, Thalwil
Fontana Curzio, Chiasso
Friche Michèle, Vicques
Frischknecht Rita, Rheineck
Gillard-Keuffer Marylin, Renens VD
Giulieri Danilo, Cugnasco
Hauenstein-Hassler Ursula, Wettingen
Heinzmann Fidelis, Naters
Hubmann Adelheid, Opfikon
Jacquier-Solliard Sylvie, Savièse
Jakob-Bösiger Ursula, Lützelflüh-Goldbach
Janner Marisa, Cugnasco
Machoud Stéphane, Villette
Mathys Solange, Porrentruy
Ponzio-Raselli Daniela, Roveredo GR
Raiber-Droz Martine, Martigny
Roduit Christian, Corcelles NE
Rubin Patrick, Neuchâtel
Ryser-Schmutz Ruth, Biel/Bienne
Santomaso-Bombail Brigitte, Founex
Schütz Martha, Hergiswil NW

Simmen-Wartenweiler Verena, Rapperswil
Steiger Esther, Zürich Flughafen
Suter-Omlin Ruth, Gränichen
Uldry Monique, Vézenaz
Vanetti Carla, Locarno
Vogel Roland, Escholzmatt
Zuber Dominique, Sion

Swiss Post Solutions

Mabillard Philippe, Sion
Vonlanthen Christian, Bern

Tanti auguri!

100 anni

Witschi Willy, Detligen (19.07.)

95 anni

Bernet Georg, Klosters Dorf (03.07.)
Botta Vittorino, Bellinzona (15.07.)
Felder Appolonia, Etziken (17.08.)
Gremaud Ernest, La Tour-de-Peilz (16.08.)
Heiri Max, Grenchen (01.08.)
Michel Max, Winterthur (31.07.)
Roffler Mengia, Thusingen (14.08.)
Ruf Gottlieb, Luzern (08.08.)
Sprecher Hans, Ostermundigen (17.07.)

90 anni

Anzevui Francis, Les Haudères (02.07.)
Arnold Josef, Oberwil b. Zug (24.07.)
Baehni Rene, Genève (07.07.)
Bearzi Tina, Lugano (23.07.)
Beer Paul, Lützelflüh-Goldbach (13.08.)
Bernhard Waldemar, Kratolf-Schönenberg (18.07.)
Beyeler Rudolf, Belp (27.06.)
Bianda Claudio, Losone (09.07.)
Bolay Colette, Begnins (29.06.)
Bracher Willi, Madiswil (30.07.)
Carrupt Michel, Chamoson (01.07.)
Eggist Yvette, Avenches (09.07.)
Frey Gérard, Morrens VD (29.07.)
Jeanneret Roger, La Chaux-de-Fonds (09.07.)
Kaeser Heinrich, Langenthal (09.08.)
Koenig Ernst, Frauenfeld (07.08.)
Koeppl Margrith, Widnau (20.07.)
Laett Freddy, Lausanne (04.08.)
Leu Alfred, Schongau (08.07.)
Luetolf Georges, Luzern (02.07.)
Müller Nelly Marie-Louise, Seengen (27.07.)
Noser Federico, Bern (17.07.)
Odermatt Marie, Maschwanden (16.08.)
Ott Fritz, Neukirch (Egnach) (11.07.)
Pelloni Maurizio, Locarno (16.08.)
Pfister Margrith, Pleigne (20.08.)

Praz Georgette, Haute-Nendaz (17.07.)
 Rueegg Ida, Nürensdorf (02.08.)
 Schiffmann Ernst,
 Weiningen TG (29.07.)
 Schnorf Rudolf, Zollikon (09.07.)
 Schultze Denise, Genève (12.07.)
 Siegenthaler Hansrudolf, Zürich (24.07.)
 Signorelli Noemi,
 Prato-Sornico (17.07.)
 Staub Eugen, Lichtensteig (05.08.)
 Stuby Jean-Paul, Lausanne (29.07.)
 Thorimbert Gilbert, Genève (24.07.)
 Tschann Paul, Neuchâtel (18.08.)
 Vestner Paul, Balgach (06.07.)
 Wigger Candid, Stans (17.07.)
 Wittmer Willi, Erlinsbach (12.07.)

85 anni

Abegglen Ernst, Grenchen (08.07.)
 Alaimo Giuseppina, Chiasso (10.07.)
 Anda Tibor, Rheinfelden (22.07.)
 Anderegg Hans, Bilten (04.08.)
 Artho Peter, Walde SG (01.07.)
 Bachmann Alois,
 Wilen b. Wollerau (12.07.)
 Bachofner Erich, Bern (30.07.)
 Bruechsel Konrad, Thundorf (22.07.)
 Burkart Lilian Anna,
 Bremgarten AG (30.07.)
 Buzzi Carlo, Arzo (11.07.)
 Campo Mendez Maria,
 Spagna (30.06.)
 Carrel Guy, Les Brenets (14.07.)
 De Luca Marguerite, Delémont (03.08.)
 De Preux Antoine, Siernare (11.08.)
 Depallens Roland, Rougemont (09.08.)
 Flueeli Madeleine, Rüttenen (05.07.)
 Fritschi Robert,
 Münchenbuchsee (20.08.)
 Ganziani Max, Aarau (29.06.)
 Gaudard Gaston, Lausanne (07.08.)
 Glauser Elli, Kloten (22.07.)
 Grimm Hans, Meinisberg (20.08.)
 Grueter Alois, Basel (19.07.)
 Gudemann Roger, Andelfingen (03.07.)
 Gugger Walter, Thun (18.08.)
 Guntli Rosmarie, Diesbach GL (07.07.)
 Gurtner Werner, Leissigen (07.08.)
 Heimgartner Paul,
 Unterlunkhofen (25.07.)
 Houlmann Jean-Pierre, Binningen (06.08.)
 Hueber Peter, Aesch BL (01.07.)
 Huerzeler Heinz, Therwil (10.08.)
 Iff Hermann, Basel (19.08.)
 Imboden Willy, Matten b. Interlaken
 (20.07.)
 Jutz Gottlieb, Bellinzona (15.07.)
 Jutzet Albert, Villars-sur-Glâne (17.08.)
 Karl Heinz, Amriswil (29.06.)
 Kellenberger Ruth, Ennetbühl (10.07.)
 Kraehemann Ludwig, Frauenfeld (13.07.)
 Machoud Jean, Le Châble VS (13.07.)
 Maeder Alfred, Fribourg (10.08.)
 Neuhaus Marie-Therese,
 Bourguillon (25.07.)
 Nussbaumer Othmar, Soyhières (18.08.)
 Obrist Hildegard, Hettenschwil (27.07.)
 Pantillon Marcel, Môtier (Vully) (25.07.)

Pasquier Ursula,
 Pâquier-Montbarry (20.08.)
 Peter Isidor, Birsfelden (17.08.)
 Pfister Verena, Männedorf (14.08.)
 Pfulg Johann, Birsfelden (29.07.)
 Poertig Christel, Rüfenacht BE (23.07.)
 Rochat Jean-Claude,
 La Conversion (06.07.)
 Roethlisberger Fritz, Steffisburg (09.07.)
 Ruedisuehli Walter, St. Gallen (20.08.)
 Rusca Andrea, Agno (01.08.)
 Salvadé Marco, Caslano (10.08.)
 Sansossio Antonio, Montagnola (19.08.)
 Schaad Erwin, Basel (10.08.)
 Schenk Martha, Feuerthalen (18.08.)
 Schmidlin Peter, Basel (22.07.)
 Schmied Hans, Rohrbach (13.08.)
 Schneeberger Hedwig,
 Waltalingen (17.07.)
 Schoch Hans Rudolf,
 Wiedlisbach (16.08.)
 Schrag Hanspeter, Bern (05.07.)
 Seiler Fredy, Oberwil BL (14.08.)
 Soldat Gottfried, Basel (27.06.)
 Soldini Laura, Novazzano (17.07.)
 Stucki Anna, Rüegsauschachen (01.07.)
 Stucky Johann, Sargans (15.07.)
 Theurillat Raymond, St-Ursanne (19.07.)
 Thuillard Louis, Froideville (01.08.)
 Tomamichel Arno, Locarno (12.08.)
 Vitale Carmela, Birsfelden (19.07.)
 Vogel Hans, Bern (10.08.)
 Wettstein Guido, Wettingen (14.07.)
 Widmer Eugen, Zürich (28.07.)
 Zberg Hans, Illnau (20.07.)
 Zemp Franz, Kriens (06.07.)

80 anni

Abbet Cécile, Chemin (26.06.)
 Aebischer German, Heitenried (12.08.)
 Allemann Oswald, Fläsch (22.07.)
 Bachmann Walter,
 Rapperswil SG (09.08.)
 Bachmann Fredy, Kreuzlingen (05.08.)
 Bangerter Rosa, Embrach (12.07.)
 Bannwart Verena, Aarau (31.07.)
 Berthoud Jean-Marc, Lausanne (10.08.)
 Blum Heidi, Ruswil (06.07.)
 Bodmer Albert, Endingen (26.07.)
 Braendle Paul, Spiez (12.08.)
 Brot-Cavelti Johann,
 Summaprada (08.08.)
 Buehler Arthur, Muttentz (18.07.)
 Casartelli Vittorio, Ligornetto (13.08.)
 Casty Elisabeth,
 La Tour-de-Peilz (04.07.)
 Chevey Rachel, Anzère (11.08.)
 Crausaz Marie-Françoise, Lutry (14.08.)
 Cretin Georges, Meyrin (18.07.)
 Duerner Alfred, Uttwil (28.07.)
 Dupuis Anne-Lise,
 St-Légier-La Chiésaz (18.08.)
 Egli-Föllmi Margrith, Goldach (26.06.)
 Elsenberger Max, Arbon (17.08.)
 Elvedi Pius, Cumbel (05.07.)
 Epiney Jean-Pierre, Ayer (24.07.)
 Francey Lydia, Arbaz (06.07.)
 Frick Hans, Bern (15.07.)
 Girardin Gérard, Alle (17.08.)
 Gottschall Verena, Steinmaur (03.07.)
 Griggi Marco, Arosio (04.08.)
 Grosclaude Gilberte, Cormoret (21.07.)
 Grosjean Michel, Vauffelin (04.07.)
 Grüter Moritz, Hochdorf (07.07.)
 Haberer Josef, Schlieren (22.07.)
 Haefeli Urs, Mümliswil (20.07.)
 Haemmerli Hans,
 Schlatt b. Winterthur (31.07.)
 Hagenbuch Leo, Oberlunkhofen (23.07.)
 Hiltbrunner Werner,
 Germania (31.07.)
 Järman-Gehrig Anna, Urdorf (03.07.)
 Jenni Christian, Eggiwil (13.08.)
 Kolly Meinrad, La Roche FR (31.07.)
 Kurt Heinz, Fraubrunnen (04.08.)
 Laubscher Heinrich, Murten (05.08.)
 Locher-Huber Margrit, Kallern (13.08.)
 Magnin Elisabeth,
 Yverdon-les-Bains (19.08.)
 Martino Agata, Lonay (17.07.)
 Marzullo Donato, Genève (09.07.)
 Medici-Callina Ida, Winterthur (23.07.)
 Merga Olinto, Monte Carasso (06.07.)
 Michoud Marcel, Denges (28.07.)
 Mieville Michel, Echallens (01.07.)
 Müller Hansueli, Oberrohrdorf (22.07.)
 Ortelli-Decio Brunella, Caneggio (10.07.)
 Panatti-Lavenex Gisèle,
 Le Grand-Saconnex (16.08.)
 Portmann Josef, Hellbühl (25.07.)
 Renggli Felix, Chêne-Bougeries (15.08.)
 Rietmann Ernst, Weinfelden (27.06.)
 Roos Josefine, Menzberg (04.08.)
 Salzman Salomon, Naters (17.08.)
 Saxer-Zürcher Werner, Trin (29.07.)
 Schleiss Paul, Steinerberg (18.07.)
 Schmid Anton,
 Schliern b. Köniz (15.08.)
 Schmied Veronika, Albligen (08.08.)
 Schnider Oskar, Luzern (10.08.)
 Soler Robert, Chur (04.08.)
 Spaar-Strobel Bernhard,
 Schleithem (04.08.)
 Staehli Richard, Zürich (04.07.)
 Stalder Rudolf, Meierskappel (12.08.)
 Stuber Werner, Aeschi SO (10.08.)
 Testuz Micheline, Nyon (29.06.)
 Thiebaut Jean-Pierre,
 Colombier NE (21.07.)
 Wepf-Mani Alice, Weinfelden (26.06.)
 Widmer Paul, Effretikon (29.06.)
 Zaugg Adrian, Bern (19.07.)
 Zeller-Jaeggi Peter,
 Walliswil b. Wangen (24.07.)
 Zenklusen-Breton Thérèse,
 Reinach BL (27.07.)
 Zimmermann Kurt, Regensdorf (25.07.)

75 anni

Albisetti-Leemann Marta,
 Meride (02.07.)
 Albonico Tiberio, Coldrerio (02.07.)
 Allevato-Schimak Brigitte,
 Abtwil SG (12.07.)
 Angst Werner, Thailandia (10.07.)
 Balestra Marco,
 Gerra (Gambarogno) (29.07.)
 Benkler Thomas,
 Niederwangen b. Bern (19.07.)
 Benz Rolf, Wil SG (03.07.)
 Bernaschina Aldo, Coldrerio (08.08.)
 Bettschen Fritz, Rubigen (05.08.)
 Bossel Gilbert, Morges (08.08.)
 Brand Erhard,
 Chavannes-près-Renens (30.06.)
 Briguet Jean-Luc, Neuchâtel (20.08.)
 Broger Gertrud, Zürich (02.07.)
 Bryner Margrith, Pfäffikon ZH (07.08.)
 Buff Werner, Abtwil SG (06.07.)
 Bühler Arthur, Horw (20.08.)
 Bühler-Bandelier Danielle,
 Soyhières (20.08.)
 Ceccoli Silvano, Winkel (21.07.)
 Coniglione Vincenza,
 Dübendorf (24.07.)
 Conus Gérald, Luzern (06.08.)
 Crosasso Nelly, Lausanne (22.07.)
 Danuser Kurt, Chur (14.07.)
 De Pedrini-Schweizer Silvia,
 Celerina/Schlarigna (06.07.)
 Duss Graziella, Sins (31.07.)
 Eggimann-Marth Ruth,
 Mettmenstetten (27.06.)
 Eichenberger Urs, Leimbach AG (07.07.)
 Emery Pierre-André,
 Chermignon-d'en-Bas (16.08.)
 Ernst Beat, Pregassona (27.06.)
 Fairman-Stöckli Brigitte, Blonay (02.07.)
 Fischer Walter, Beringen (02.08.)
 Frei Jakob, Münchwilen TG (03.07.)
 Gaberell Hugo-Erwin, Cordast (31.07.)
 Gadmer Andrea, Davos Platz (23.07.)
 Gehrig Franz, Willisau (12.08.)
 Gentile-Pizzo Corrado, Genève (01.07.)
 Giannini Pietro, Italia (22.07.)
 Gindroz Robert, Dommartin (29.06.)
 Grossi Orlando, Roveredo GR (03.07.)
 Grossniklaus Erwin, Unterseen (02.07.)
 Haller-Gillmann Hélène, Rothrist (21.07.)
 Hatt Erwin, Hemmental (18.08.)
 Heiniger-Stalder Monique, Luzern (19.08.)
 Heuberger Jean, Châtillon JU (18.08.)
 Hodel Guido, Zell LU (17.07.)
 Imfeld Peter, Worblafen (15.07.)
 Jöhr Martin, Thun (31.07.)
 Kaufmann-Meier Madeleine,
 Matzendorf (11.08.)
 Keller Dora, Zürich (12.07.)
 Kissling Jean-Pierre, St. Gallen (04.07.)
 Kistler-Brunner Rita, Wettingen (25.07.)
 Kopp Kurt, Lax (12.08.)
 Kreienbühl Josef, Dagmersellen (24.07.)
 Kubli Peter, Blumenstein (15.08.)
 Kuhnen Gottfried,
 Lenk im Simmental (06.07.)
 Lattermann Michael, Grub SG (28.06.)
 Laubscher Jacqueline, Faoug (23.07.)
 Leutwiler Paul, Zetzwil (23.07.)
 Loberti-Moor Margarita,
 Gretzenbach (11.08.)
 Maddalena Enrico,
 Monte Carasso (24.07.)
 Margelisch Edmund, Betten (18.08.)
 Marti Hans Rudolf,
 Ostermundigen (26.06.)
 Martin-Dalès Monique, Lausanne (21.07.)
 Martinet Laurent, Pully (16.07.)

Mathez Liliane, Francia (01.07.)
 Meier Ulrich, Strada (05.07.)
 Messiaux Daniel, St-Cergue (05.08.)
 Miserez-Gigandet Christiane, Giez (16.08.)
 Monney Bernard,
 Granettes-près-Romont (15.07.)
 Morlini Giacomo, Bellinzona (10.07.)
 Mosser Walter, Jegenstorf (30.06.)
 Müller-Blaser Hannelore, Huttwil (25.07.)
 Murer-Buchmann Doris, Hitzkirch (12.07.)
 Niggli Martha, Fideris (07.07.)
 Ochsner-Künzler Ruth, Magadino (08.07.)
 Panico Renato, Genève (08.07.)
 Perez Antonio, Zürich (25.07.)
 Perriard Gilbert, Le Lignon (07.07.)
 Philippoz-Buttet Marie-Claude, Lausanne (13.07.)
 Prevost Duri, Münstair (02.07.)
 Ressegatti Paul, Petit-Lancy (11.08.)
 Reymond Maurice, Le Sentier (11.07.)
 Rindlisbacher Pia, Wattwil (15.08.)
 Ritter Fritz, Illnau (03.07.)
 Rossé Bernard, Reconvilier (23.07.)
 Rossini Francesco, Muzzano (28.07.)
 Roth-Keller Marianna, Mörigen (08.07.)
 Roulin-Hartmann Christine, Le Mont-sur-Lausanne (15.08.)
 Rufer Mark, Bern (08.08.)
 Ruoss Annegreth, Mols (03.07.)
 Schena-Theus Doris, Felsberg (05.08.)
 Schmocker Hans, Stechelberg (18.08.)
 Schnyder Konrad, Willerzell (27.06.)
 Schüeber Hanspeter, Kilchberg ZH (15.07.)
 Schwab Hans, Rheinau (31.07.)
 Schwarz Rudolf, Vinelz (15.07.)
 Seeli Gianluigi, Bellinzona (29.06.)
 Solèr Tommy, Ilanz (11.08.)
 Sottas-Jaquier Nicole, Thônex (12.08.)
 Spielmann-Rolli Therese, Kallnach (14.07.)
 Spöndli Herbert, Dübendorf (04.07.)
 Sprunger Max, Schlatt TG (10.08.)
 Stauffer-Bysäth Gerlinde, Wettingen (03.08.)
 Stoppa Edoardo G., Bioggio (19.08.)

Stutz Fridolin, Unterlunkhofen (15.07.)
 Traxler Walter, Niederuzwil (14.08.)
 Vial Jean-Pierre, Genève (02.07.)
 Vinciguerra-Schaller Anita, Ittigen (17.08.)
 Vogel Karl, Langrickenbach (11.08.)
 Vogel Erich, Wangen a. A. (11.07.)
 Vögeli-Adler Franz, Schwaderloch (17.07.)
 Vonarburg Josef, Trimbach (11.08.)
 Wälchli Fritz, Oftringen (10.07.)
 Walter Karl, Oberwald (22.07.)
 Walzer Denis, Plagne (19.07.)
 Wenger-Arm Ursula, Bern (12.08.)
 Wipfli Ursula, Luzern Reussbühl (11.08.)
 Wolf Lorenz, Hinterkappelen (18.08.)
 Wüst Gertrud, Güttingen (18.08.)

Martignetti-Baldassarre Maria, Reinach AG
 Morim Gomes Machado Maria Arminda, Zürich-Mülligen
 Nicotra-Seminara Caterina, Füllinsdorf
 Pinto da Silva Maria Augusta, Genève
 Rickart Sabine, Gerlafingen
 Romano-Nutricati Cosima, Bern
 Sauser Noëlle, Neuchâtel
 Spiroski-Naumovski Stoika, Ostermundigen
 Tosoni-Stutz Liselotte, Winterthur
 Ulacco Assunta, St. Gallen
 Veronese-Ferraro Anna, Schaffhausen
 Wieilly Suzanne, Givisiez
 Zenger Rosmarie, Belp

Wagner Markus, Olten
 Wagner Rolf, Winterthur
 Wenk-Meienberg Heidi, Root

PostLogistics

Emini Tazedin, Frauenfeld
 Rickenbacher Paul, Küssnacht a. R.

RetePostale

Aeppli-Maag Heidi, Rüschiikon
 Baur-Treier Brigitte, Schönenwerd
 Beeler Daniela, Abtwil SG
 Birrer-Siegrist Theres, Seon
 Borer-Gfeller Isabelle, Füllinsdorf
 Burgener-Noti Marzella, Brig
 Camenisch Maria Elina, St. Margrethen
 De Pian Hedwig, Nürensdorf
 Fleury Christian, Orpund
 Gähler-Stebler Rosmarie, Schaffhausen
 Hauswirth-Schlumpf Margrith, Gstaad
 Hediger-Reutimann Heidi, Kriens
 Huwyler Claudia, Ebnet-Kappel
 Kretz-Stöckli Gerda, Gossau SG
 Kummer-Grimm Katharina, Ins
 Paratte Marcel, La Chaux-de-Fonds
 Rinderknecht-Saxer Margareta, Zürich
 Ruchti-Moser Dora, Gstaad
 Rüegg-Bonelli Silvia, Bazenheid
 Soldini-Lucchini Fiorella, Lamone-Cadempin
 Stöckli Anna-Rosa, Olten Hammer
 Stöckli-Krüger Brigitte, Wil SG
 Turberg-Terrier Gabrielle, Le Landeron
 Uwer-Lehmann Ruth, Bern
 Voegtli-Benz Veronika, Lostorf

Personale

Kupferschmid Beat, Bern

PostMail

Baechler Bernard, Fribourg
 Baillif Ursula, Zürich
 Bilger Ruth, Sirnach
 Bochsler Peter, Liestal
 Bonvin Anne, Granges VS
 Chatelan François, Lausanne
 Davi Salvatore, Härkingen
 Eggimann Verena, Mägenwil
 Froidevaux-Stern Gabrielle, Biel
 Gabathuler-Wolf Verena, Landquart
 Gawder Felix, Fällanden
 Huguet Brigitte, Fribourg
 Hupfer-Sacher Maya, Basel
 Jost Beat, Bremgarten AG
 Lichtensteiger-Iseli Katharina Maria, Härkingen
 Lovis Etienne, Delémont
 Ly Ma Ngoc, Zürich
 Meili-Soder Silvia, Chur
 Mustafa Burbuqe, Zürich
 Nebel Franz, Riehen
 Neff Elisabeth, Genève
 Ouissafane-Sehnal Jeanette, Zürich
 Pinto Fernando, Zürich
 Rime Michel, Apples
 Roth Urs, Härkingen
 Rykala Bruno, Aarau
 Schaller Michel, Versoix

Pensionamenti

Informatica

Frey Urs, Bern

Posta Immobili Management e Servizi SA

Antunes Monteiro Pinheiro Maria do Carmo, Le Mont-sur-Lausanne
 Barranco-Rodriguez Maria del Carmen, Zürich-Mülligen
 Bono-Pugliese Leonarda, Döttingen
 Cerra Lucia, Spreitenbach
 Cerullo Francesca, Zürich
 Conte-Caprio Rita, Basel
 Delli Conti-Carelli Domenica, Bern
 Deschenaux Félicia, Lausanne
 Devaud-Quartenoud Rose Marie, Châtel-St-Denis
 Domingues-Nunes Maria da Encar., Genève
 Dubra Rana Dominga, Genève
 Duc Christine, Sion
 It Sokbuy, Meilen
 Koller Marie-Louise, Appenzell
 Lessert Ruth, Thun
 Leuenberger Ruth, Neuchâtel
 Lista Rogelia, Zürich

PostFinance

Baumgartner Silvana, Zofingen
 Bui-Tran Lai Kien, Netstal
 Chassot Nicole, Lausanne
 Eymann Kurt, Bern
 Kalberer Peter, Bern
 Steiner Manfred, Zofingen
 Suard-Thorimbert Lucie, Bulle
 Tieni Sandra, Bern

AutoPostale

Aufdermauer Hans, Sarnen



DXP revisionato con garanzia a partire da CHF 4900.-

www.kyburz-switzerland.ch/it/2ndLife



Berta Rossano, Cademario
 Biland Guido Martin, Remetschwil
 Gilgen Roland, Bern
 Hofmann Werner, Reckingen VS
 Peixeira Antonio Manuel, Sion
 Rita Mathilda, Stadel
 Ritter Hans Rudolf, Davos Platz
 Zellweger Romano, Goldach

SecurePost

Vögtlin Irène, Oensingen
 von Känel Ulrich, Oensingen

Post Company Cars

Huber Alfred, Bern

Swiss Post Solutions

Pfeifhofer Helmut, Zürich
 Pfister Monika, Bern

Condoglianze

Personale attivo

PostMail

Koizar Monika, Winterthur (1964)
 Messerli Werner, Riggisberg (1965)

RetePostale

Giroud Claude-Alain, Porrentruy (1970)

Pensionati

Arnold Adelheid, Wetzikon ZH (1926)
 Balzarini Leo, Cama (1932)
 Bircher Heinz, Birsfelden (1942)
 Bochud Andre, Attalens (1937)
 Bousson Antoine, Morges (1937)
 Bovet Claude, Arnex-sur-Orbe (1930)
 Bruderer Walter,
 Oberhofen am Thunersee (1938)
 Bruhin Adolf, Opfikon (1929)
 Brunner Markus, Hinterkappelen (1926)
 Caviezel Cordula, Davos Platz (1953)
 Cerrotti Annetta, Castaneda (1919)
 Christ Georg, Küblis (1964)
 Covi Simon, Obernau (1953)
 Dolder Margarethe, Dulliken (1935)
 Dougoud Roger, Genève (1928)
 Eggenschwiler Jörg, Olten (1948)
 Eray Jacques, St-Imier (1945)
 Fasel Pierre, Neuchâtel (1943)
 Favre Gérard, La Tour-de-Peilz (1944)
 Fellmann Otto, Ebikon (1935)
 Friedli Max, Seeberg (1930)
 Galliciotti Silvia, Contra (1927)
 Gartmann Karl, Thalkirch (1931)
 Gartmann Men, Muri AG (1941)
 Gertsch Kurt, Zürich (1927)
 Guex Jean-Daniel, Lausanne (1948)
 Guggisberg Hans Ulrich, Bützberg (1948)
 Günter Werner, Grasswil (1928)
 Günter-Möri Marianne, Kappelen (1949)
 Guscetti Maria, Ambri (1927)
 Haas Gottfried, Knonau (1944)
 Heizmann Michèle, Salvan (1946)
 Hirsig Francine, Moudon (1958)
 Huber Bruno, Bern (1929)

Huwlyer Albert, St. Margrethen SG (1926)
 Joehr Ueli, Bern (1921)
 Kaiser Rudolf Karl, Luzern (1936)
 Käppler-Epting Bernhard, Neunkirch (1939)
 Kennedy Robert, Zürich (1946)
 Knill Josef, Frauenfeld (1935)
 Kryenbuehl Josef, Unteriberg (1934)
 Lehner Roman, Flawil 1 (1927)
 Lepori Carmen, Roveredo TI (1935)
 Lepori Guido, Tesserete (1930)
 Lüthi Willi, Kölliken (1941)
 Marzi Danilo, Muralto (1956)
 Mast Erna, Oberwil-Lieli (1931)
 Meregalli Felice, Viganello (1935)
 Merz Theres, Amlikon-Bissegg (1934)
 Messer Jakob, Oberdorf SO (1929)
 Morcoase Gigel, Ittigen (1960)
 Mülhauser Louis, Tafers (1935)
 Naef Gertrud, Adliswil (1929)
 Nägeli Franz, Turbenthal (1928)
 Nanchen Gaston, Chavannes-Renens (1948)
 Oberli Bernard, Rebeuvelier (1939)
 Peduzzi Lino, Castaneda (1942)
 Pfiffner Anton, Mels (1951)
 Polat-Zambelli Lina, Glattfelden (1940)
 Poltera-Cotti Barbara, Rona (1937)
 Ponzio-Crivelli Lorenza, Pregassona (1956)
 Porta Adriano, Pregassona (1928)
 Rapin Jean-Jacques,
 Chavannes-près-Renens (1945)
 Rickli Alfons, Jona (1927)
 Riedo Max, Fribourg (1936)
 Rippstein Theo, Aarau (1932)
 Rollinet Bernard, Estavayer-le-Lac (1942)
 Ruch Hans, Bellach (1918)
 Schaufelberger Fritz, Wald ZH (1950)
 Schmid Norbert, Mörel (1938)
 Schneider Brigitta, Wetzikon ZH (1940)
 Schori Johann-Peter, Münchenbuchsee (1946)
 Schuon Christian, Zizers (1949)
 Schwarz Rene, Grindelwald (1937)
 Seiler Doris, Zürich (1932)
 Senften Babette, Kirchberg BE (1938)
 Siegrist Peter, Bülach (1939)
 Steinmann Heidi, Zürich (1940)
 Strahm Luise, Winterthur (1938)
 Sturzenegger Arnold, Walzenhausen (1928)
 Sutter Franz, Uznach (1949)
 Tonolla Giovanni, Lostalio (1927)
 Veillard Genevieve, St-Blaise (1926)
 Vesco-Siegenthaler Sylvia, Fenin (1942)
 Vincenz Georg Joseph, Flims Dorf (1938)
 Wietlisbach Paul, Dottikon (1945)
 Wuethrich Fritz, Trub (1930)
 Zaech Emma, Heerbrugg (1925)
 Zuest August, Ermatingen (1922)
 Zwygart Anna-Rosa, Schwarzhäusern (1940)

Colophon

Editore

La Posta Svizzera SA
 Comunicazione, Wankdorffallee 4
 3030 Berna
 E-mail: redazione@posta.ch

Redazione

Fredy Gasser (Leiter Redaktion Online/Print)
 (fg), Mathias Forny (fom), Lea Freiburghaus
 (lf), Janina Gassner (jg), Sandra Gonseth (sg),
 Sandra Gurtner (sgu), Simone Hubacher (sh),
 Claudia Langenegger (cl), Magalie Terre (mt),
 Catherine Riva, Sara Baraldi

Collaboratori

Karin Egger (ke), Denise Liebchen (dl),
 Katharina Merkle (kle), Anita Suter (as)
 Alessandro Della Bella, Annette Boutellier,
 Capture Light/iStock, Nevia Crivelli, Daniel
 Desborough, Béatrice Devènes, Monika
 Flückiger, Tatjana Guggisberg, Carina
 Kaufmann (ck), Philippe Keller, Michael
 Kessler, Keystone, Benjamin Küchler (kub),
 Mauro Mellone, Oliver Oettli, Lena
 Schläppi, Alexander Volz, Manuela von Arx

Traduzione e correzione bozze

Servizio linguistico Posta

Layout

in flagranti communication, Lyss

Inserzioni

FACHMEDIEN – Zürichsee Werbe SA
 8712 Stäfa
 erich.huber@fachmedien.ch
 044 928 56 54

Stampa

Mittelland Zeitungsdruck SA, Aarau

Foto di copertina

Monika Flückiger

Tiratura

Edizione tedesca: 53 300 copie
 Edizione francese: 16 500 copie
 Edizione italiana: 5200 copie
 Totale: 75 000 copie

Ristampa permessa solo dietro

esplicito consenso della redazione

Abbonamenti / cambi d'indirizzo

Personale attivo: su intranet > Portale
 HR > Dati salariali, presso il Centro servizi
 Personale (secondo distinta di paga) o a
 csp@posta.ch
 Pensionati: per iscritto alla Cassa pensioni
 Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale,
 3000 Berna 22
 Abbonati esterni: e-mail a abo@posta.ch,
 n. tel. 058 338 20 61

Prezzo abbonamento: CHF 24.– l'anno

Indirizzi importanti

Consulenza sociale, Centro carriera
 058 341 40 60
 saluteaffarisociali@posta.ch
 Fondo del Personale Posta:
 fondodelpersonaleposta.ch



RICICLATO

Carta prodotta da
 materiale riciclato

FSC® C005019

Il mio posto preferito

Con le Alpi sullo sfondo

Lukas Künzli indica il suo luogo del cuore: il campo da hornuss presso l'Allmend di Thun

«Faccio parte della società di hornuss di Thun da quando avevo dieci anni. Mi piace questo sport perché lo stare insieme è importante quanto il successo sportivo. Per me i giocatori di hornuss sono come una seconda famiglia. Il locale dove ci riuniamo, una piccola casetta di legno stracolma di trofei, si trova presso l'Allmend di Thun, direttamente sulla pista dei carri armati. L'esercito ci permette di utilizzare gratuitamente il prato dalle 18:00 in poi. Ci alleniamo ogni martedì sera da aprile a ottobre. Il nostro impianto è disposto in modo tale che quando colpiamo il dischetto possiamo vedere l'Eiger, il Mönch e la Jungfrau, il Niederhorn, il Niesen e lo Stockhorn. Una cornice fantastica, in particolare la mattina presto o la sera al tramonto, quando le cime risplendono di colori bellissimi.» (lf)

Lukas Künzli, tirocinante in logistica (Distribuzione) al 2° anno di apprendistato, lavora a Berna e abita con la famiglia a Thun.

hornusserthun.ch

Qual
è il vostro
posto preferito?
Scrivete una mail a:
redazione@posta.ch

